N. 356 — Domenica 24 Dicembre — MATTINO ANNO XXXIX — TORINO 1905 MATTINO — Domenica 24 Dicembre — N. 356

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rossa Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



# IL SECONDO MINISTERO FORTIS
## sarebbe composto.
### (Per telefono alla « STAMPA »).

## Contro logica.

E' dunque l'on. Fortis quegli che contro ogni logica ricompone il nuovo Ministero. La speranza che noi avevamo mantenuta di veder risolvere la crisi secondo concetti di dignità e di ragionevolezza è dunque rimasta una illusione ingenua. Nonostante che la politica italiana ci abbia più volte offerto di questi curiosi spettacoli d'inconseguenza, ci sembra tuttavia che la soluzione di questa crisi — soluzione peggiore fra tutte — non possa a meno di addolorare profondamente quanti aspirano ad una concezione elevata dello Stato italiano: quanti pensano che la sua forza non si avvantaggia nel trascurare ogni buona norma costituzionale, e nello spregiare quanto forma elemento essenziale della considerazione politica che una nazione può godere nel concerto delle Potenze.

Perchè questo sopratutto si è dimenticato nel trovare come che sia la crisi ministeriale, nel comporre la nuova incarnazione del Fortis. Si è creata una casuistica perigliosa per scindere la responsabilità del capo del Governo dalle opere compiute dal suo Governo: ed abbiamo avvalorato all'estero le diffidenze che già si volgevano contro la nostra politica estera. Purtroppo non sembra ancora penetrato nella nostra coscienza il concetto adeguato di una virile e dignitosa Italia che può e deve avere altre cure, che non quelle meschine d'una politica parlamentare interna in cui sembrano concentrarsi tutte le aspirazioni. La preoccupazione di crescer prestigio e vigore allo Stato negli uomini che lo rappresentano nelle sue relazioni con le altre nazioni ci ha fatto ancora difetto: questo grande interesse nazionale è stato ancora trascurato per una grotta vittoria dell'alchimia parlamentare. La crisi è risolta. Ma a qual prezzo? Nessuno pare che se lo sia chiesto. Nessuno dunque si è preoccupato di notare che all'estero si avrà il diritto d'ora innanzi di dubitare della sincerità e della serietà delle trattative del nostro Governo; poichè quale garanzia possono ora circondare le sue relazioni cogli altri Stati, quando si lascia il diritto di credere che il presidente del Consiglio non assume in esse alcuna responsabilità diretta? Poichè questa è la conseguenza logica sanzionata dalla soluzione della crisi. Che cosa, infatti, può dar valore alle trattative del Governo italiano cogli altri Gabinetti? La garanzia che viene ad esse dalla responsabilità diretta del capo del Governo e dall'affidamento che implica il sapere espressione d'una maggioranza parlamentare deliberata a sanzionare i suoi atti. Ora questa garanzia, la sola che possa condurre a serietà di accordi internazionali, viene pubblicamente soppressa sostituendo semplicemente alla responsabilità del capo del Governo quella di uno o due ministri tecnici. E' un giuoco troppo disinvolto, perchè possa essere stimabile: e troppo comodo per esser scevro di guai. E il guaio primo lo vedremo presto: con che autorità potrà ancora essere considerato nei futuri negoziati l'on. Fortis, che ha dato prova di tanta disinvoltura in occasione del *modus vivendi* colla Spagna? Chi può impedire agli altri Gabinetti di considerare l'eventualità che egli sia disposto a sacrificare, colle nuove trattative da concludersi, anche mezza dozzina di ministri tecnici, senza per questo considerarsi vincolato mai personalmente?

Ma anche nei riguardi della politica interna non riusciamo a scorgere le gravi ragioni che possono aver consigliato una risurrezione del Ministero Fortis. Infatti l'ordine del giorno Gorio votato dalla Camera nella seduta di domenica scorsa non mirava che a riaffermare nella Maggioranza il suo diritto al potere. Era la maggioranza (che si scambiava per un partito) quella che si proclamava ancora compatta e sanzionava la sua vitalità: che si salvava dallo sfacelo. E veramente, per quanto codesta maggioranza sia più numerica che di colore, sarebbe illogico negare la sua esistenza: e in conseguenza l'opportunità di comporre in essa un nuovo Governo. L'illogicità è tutta nell'equivoco di confondere la Maggioranza coll'on. Fortis: e l'errore più grave fu del Fortis nell'accettare di ricomporre il nuovo Ministero.

Sinora, attraverso le manchevolezze gravissime del suo Governo, le leggerezze e le ostinazioni in cui perseverò, il deputato di Poggio Mirteto aveva saputo conservare una simpatia nel pubblico per una certa franchezza con cui sapeva giudicare le cose e che gli faceva confessare candidamente persino la propria incompetenza nella maggior parte delle questioni che il suo Governo era chiamato a risolvere. E in quella franchezza si veva più volte manifestato che al potere egli non era affatto attaccato e che era pronto a lasciarlo insieme a quello dei suoi colleghi che la Camera avesse disapprovato: « Tutti insieme al Governo e tutti uniti nelle dimissioni », era una specie di ritornello che ripeteva in ognuna delle crisi alquanto difficili in cui ha sovente condotto il Ministero. E a forza di dirlo piano e forte, agli amici e in Parlamento, ha finito col farne tutti persuasi.

Ahimè! Ecco che quest'uomo ha perduto anche quest'ultimo prestigio. Lo spregiatore del potere se ne dimostra invece un inconsolabile come tutti gli altri; quelli che lo tennero ieri l'altro e che lo vogliono domani. E per questa sua improvvisa smania non si rende più conto che pel Governo d'Italia egli non rappresenta più una forza, ma una debolezza: e che risalendo a Palazzo Braschi contro ogni logica, ai tanti suoi torti che sono il prodotto inevitabile della sua confessata incompetenza nelle maggiori questioni che urgono all'interno, egli ne aggiunge uno irrimediabile: quello di toglierci all'estero quel po' di considerazione che l'energia del lavoro italiano e la nostra rinata fortuna economica ci avevano guadagnato.

## Il Ministero è fatto?

Roma, 23, ore 22.

Avevano ragione gli amici di Fortis quando affermavano che non si sarebbe pubblicato l'annunzio ufficiale dell'incarico a Fortis se non quando questi fosse stato a termine delle trattative coi vari uomini politici coi quali intendeva formare il nuovo Ministero.

Infatti, appena ieri sera la *Stefani* ha dato notizia del decreto col quale S. M. incarica il Fortis della composizione del Ministero, e già stasera autorevolmente si afferma che la stessa Agenzia, o stasera o entro la giornata di domani, darà l'annunzio ufficiale del nuovo Ministero, e che domani stesso i nuovi ministri presteranno giuramento.

Quel che pare certo si è che il Ministero, buono o cattivo, mediocre o discreto, più debole o più vitale del primo, è fatto.

Il criterio politico dominante non è punto diverso da quello a cui si ispirava la prima incarnazione Fortis. Coloro che volevano a tutti i costi un Ministero di Sinistra pura, quasi che al giorno d'oggi, Sinistra e Destra, dentro al Parlamento, significassero qualche cosa, rimarranno delusi. La *puntarella* esiste in questo come nell'altro Ministero: l'equilibrio è quasi intatto, come potete facilmente rilevare dai nomi che vi trasmetto più sotto.

Di San Giuliano e Tedesco rappresentano la parte conservatrice, prima rappresentata da Tittoni; De Marinis, invece, rappresenta la Sinistra accentuata, perchè, come è noto, De Marinis militò nelle file del partito socialista, da cui da parecchi anni si ritrasse.

La scelta del titolare degli affari esteri è caduta sulla persona del marchese Di San Giuliano, che non fu rieletto deputato nelle ultime elezioni generali e che nel marzo di quest'anno fu nominato senatore. Egli, finchè fu deputato, militò nelle file del partito sonniniano. Il portafoglio delle finanze è stato affidato al senatore Vacchelli. Egli fu ministro del tesoro nel tempo del Gabinetto Pelloux, del quale facevano anche parte i suoi nuovi colleghi Carcano, Finocchiaro-Aprile e Fortis. Allora il Vacchelli dirigeva il tesoro e Carcano le finanze; ora le parti sono invertite: Carcano mantiene il tesoro e Vacchelli assume la direzione delle finanze.

Il nuovo ministro dell'istruzione, anzichè il senatore Valentino Cerruti, sarà il deputato De Marinis, uno dei pochi radicali che recentemente hanno votato in favore del Governo sulla prima parte dell'ordine del giorno Gorio.

Al Ministero dei lavori pubblici tornerà il deputato Tedesco, che era ispettore generale delle ferrovie, poi fu destituito dal Gabinetto Zanardelli, e quindi entrò a far parte del Gabinetto Giolitti, col portafoglio dei lavori pubblici. Precisamente all'on. Tedesco e all'on. De Marinis ho alluso nei miei fonogrammi precedenti.

Il portafoglio dell'agricoltura non è stato ancora assegnato, perchè si aspetta una risposta dall'on. Gorio, al quale è stato formalmente offerto per lettera. Se l'on. Gorio, a cagione della malattia di una sua figlia, persisterà nel rifiuto, esso verrà affidato all'on. Malvezzi, deputato di Bologna.

Avremo finalmente una vera sorpresa col cambiamento del ministro della guerra. Mentre tutti credono che i due ministri militari restino, io ho da fonte ineccepibile che il generale Pedotti andrà via e che sarà sostituito dal generale Majnoni d'Intignano.

Il nuovo Gabinetto sarà dunque composto nel seguente modo:

FORTIS, *presidente del Consiglio e ministro degli interni;*

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri;*

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia;*

CARCANO, *ministro del tesoro;*

VACCHELLI, *ministro delle finanze;*

DE MARINIS, *ministro della pubblica istruzione;*

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici;*

MAJNONI D'INTIGNANO, *ministro della guerra;*

MIRABELLO, *ministro della marina;*

GORIO o MALVEZZI, *ministro dell'agricoltura;*

MARSENGO-BASTIA, *ministro delle poste e telegrafi.*

Degli undici ministri, sette sono deputati. Di essi Fortis, Finocchiaro, Carcano, Tedesco e Marsengo sono di sinistra; De Marinis è di Estrema Sinistra, e Malvezzi di Destra. Quest'ultimo dovrebbe rappresentare la *puntarella* di Destra invece del Tittoni. Se Gorio si persuadesse ad accettare, la Destra non avrebbe alcun ministro. I senatori, anzichè tre, come sono stati finora, saranno quattro, essendo evidente che il nuovo ministro della guerra sarà senz'altro nominato senatore. Il senato avrebbe dunque una parte larga e notevole nel nuovo Gabinetto con i portafogli degli esteri, delle finanze, della marina e della guerra.

Alcuni credono che il Parlamento sarà convocato fra Natale e Capodanno per la presentazione del nuovo Gabinetto; a me invece risulta che per ora non si pensa a tale convocazione straordinaria. Si crede opportuno di fare la presentazione all'ordinaria ripresa dei lavori, cioè nella seconda metà di gennaio. Intanto si annunzia che il presidente della Camera partirà domani mattina per Milano, dove passerà il Natale.

E' troppo presto per dirvi quale impressione abbia fatto a Montecitorio questo Ministero, poichè pochi, nel momento in cui vi telefono, conoscono i nomi più probabili dei futuri ministri. Ma se permettete una mia impressione personale, vi dirò schiettamente che non vedo dove questo Ministero si sia rafforzato.

Il Vacchelli ha fatto prova molto infelice nel Ministero Pelloux. Non è uomo che possa affrontare le questioni finanziarie che incombono sul Paese, tanto più che il collega Carcano, ottima persona, non è nemmeno lui fra i più competenti.

Il Tedesco ebbe fama di uomo abile; ma non ne diede certamente prova nel Ministero Giolitti, lasciando che la questione ferroviaria si addensasse minacciosa, senza avere nè l'energia, nè la capacità di proporre al Paese una soluzione logica. Lasciò il Ministero senza un indirizzo pel suo successore, senza una norma, senza studii sereni e severi. E se il Ministero Fortis, che successe al Giolitti, e il povero Ferraris che successe al Tedesco, commisero tanti errori nella questione finanziaria, molta, anzi, la maggiore responsabilità spetta al Tedesco, che non aveva saputo prevedere e provvedere.

Il De Marinis è un elemento giovane; avrà esso l'autorità, l'ingegno e la possibilità di portare un po' di ordine nel disordine cronico e dissolvente della Minerva?

Del nuovo ministro della guerra, il Majnoni, si dice che sia un discreto generale; ma non si sa quali prove abbia dato di sapere amministrare. Non ha certo l'autorità del Pedotti.

Complessivamente, i nuovi ministri, se all'ultimo momento non avvengono mutamenti, non sono certo migliori dei primi: e perciò non è difficile prevedere che il secondo Ministero Fortis non sarà in grado, più del primo, di risolvere le gravissime questioni che sono all'ordine del giorno, e alla prima grossa discussione alla Camera rivelerà la sua inconsistenza. A meno che l'on. Fortis non si avveda in tempo, e ripari in fretta e in furia al gattino cieco.

Per la statistica aggiungerò ancora che se ne sono andati sette ministri: Tittoni, Bianchi, Majorana, Ferraris, Morelli, Pedotti e Rava: dell'antico Ministero non rimangono che quattro ministri: Fortis, Finocchiaro, Carcano e Mirabello.

## Le notizie dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21:

Secondo informazioni della *Tribuna*, il Ministero sarebbe stato composto nel modo seguente: Presidenza ed interni Fortis; esteri Di San Giuliano; tesoro Carcano; finanze Vacchelli; agricoltura Gorio; lavori pubblici Tedesco; pubblica istruzione De Marinis; grazia e giustizia Finocchiaro-Aprile; poste Marsengo-Bastia; marina Mirabello; guerra Mainoni.

La *Patria* dice invece che Pedotti rimarrebbe alla guerra. Vi è ancora qualche incertezza per i portafogli degli esteri, dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Per gli esteri dice che si parla di Di San Giuliano, per l'agricoltura di Gorio o Colosimo, per i lavori pubblici di Tedesco. Secondo la *Patria*, alle finanze andrà Vacchelli, alle poste Marsengo-Bastia. La *Patria* fa questi nomi per i sottosegretari: Camera alle finanze; Fasce al tesoro; Mira alle poste; Cirmeni alla pubblica istruzione; Rossi alla grazia e giustizia; Di Bugnano agli esteri; Pugliese all'agricoltura; Capo-Pinna ai lavori pubblici. La *Patria* smentisce assolutamente che sia stato fatto il nome del senatore Mayor de Planches come candidato del Ministero degli esteri. La *Patria* crede che la lista del nuovo Ministero sarà pubblicata questa sera o domani.

Anche secondo l'*Italie* il nuovo Ministero sarebbe formato cogli stessi nomi indicati dalla *Patria*, che saranno annunciati stasera o domattina. L'*Italie* aggiunge che i ministri presteranno giuramento domani, e quindi è probabile che domani stesso prendano possesso del loro ufficio.

Il *Messaggero* dice che si ritiene che sarà negativa la risposta di Gorio all'offerta fattagli del Ministero di agricoltura, nel qual caso si fanno i nomi di Colosimo e Pastore. Secondo il *Messaggero*, come sottosegretario degli esteri andrebbe Capece-Minutolo.

Il *Popolo Romano* si limita a dire che Fortis conferì con Carcano, Finocchiaro-Aprile, Tedesco, Vacchelli e Pedotti.

## Un colloquio di Fortis col generale Majnoni d'Intignano

Roma, 23, ore 18.

Oggi, alle 14,30, l'on. Fortis ebbe un lungo colloquio telefonico col generale Majnoni di Intignano, comandante il primo Corpo d'armata di Torino. Sembra che Pedotti non voglia rimanere alla guerra e che l'on. Fortis si sia perciò rivolto al generale Majnoni.

## Un'autodifesa di Marcora.

Roma, 23, ore 21.

La *Patria* pubblica la seguente lettera diretta da Marcora all'on. Faelli:

« Carissimo collega. — Le sono e sarò vivamente grato della difesa che fece di me ieri nella *Patria*, e posso assicurarle che, contrariamente a ciò che inventarono taluni giornali ed altri papagallescamente ripeterono, non mi sono preso affatto il gusto di girare Roma in visite e condurre persone alte e basse nel mio ufficio, tanto più che se fosse indole mia il complotto, avrei, senza fatica di sorta, raggiunto lo scopo valendomi di qualche mezzo. Ma mi sono limitato a compiere il mio dovere come presidente e come persona educata. Come presidente, rispondendo alle chiamate ed alle domande del Re e conferendo con chi, essendo stato incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, rappresentava, secondo le più elementari norme costituzionali, il Governo, ed ha quindi il diritto di vedere il presidente della Camera; come persona educata, lasciando la porta del mio ufficio aperta ai moltissimi deputati che vollero onorarmi dei loro saluti ed augurii, ed ai ministri già in carica, che ebbero lo stesso gentile pensiero. Saluti cordiali, affezionato amico e collega GIUSEPPE MARCORA »

## Una riforma del Papa
### che richiede la sanzione della Camera.
### Trattative segrete.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore 16.

Vi ho accennato ad un progetto di Pio X per una riforma delle diocesi italiane, nel senso di renderle più omogenee alla loro regionalità geografica. Un primo passo lo ha fatto, nominando amministratori di alcune diocesi vacanti i vescovi di quelle più vicine. Il Papa non avrebbe potuto azzardare questa specie di modificazione, che è un accenno a più radicali riforme, senza l'intesa preventiva col Ministero dei culti; questo consenso gli deve essere stato dato dal Governo, altrimenti l'innovazione, abbastanza azzardata, non sarebbe stata nemmeno tentata. Sembra dunque convenuto che l'Economato pagherà *pro tempore* un assegno all'amministratore, in proporzione dell'importanza della Mensa da amministrare. L'essersi mostrato fin da ora il Governo italiano condiscendente al progetto papale di riorganizzare le diocesi, quantunque, come ho detto, *pro tempore*, ha schiuso nell'animo di Pio X la speranza di poter realizzare tutto il suo disegno.

Ma per ciò fare occorre una legge del Parlamento, e sembra che a tal uopo corrano da vario tempo segrete trattative tra il Vaticano ed il Ministero dei culti, trattative che si tengono e da una parte e dall'altra segretissime. Il disegno del Pontefice non potrebbe essere più opportuno e conveniente, giacchè si dà il caso che dei due vescovi limitrofi, uno goda un assegno lauto, l'altro no, specialmente se si tratta di regioni che una volta facevano parte di due Stati italiani. E' naturale quindi che il Papa, sopprimendo una diocesi per concentrarla in altra limitrofa, non voglia perdere gli assegni pecuniari, inerenti alla prima, ed è questa la principale difficoltà da superare verso il fondo del culto, il quale manca delle facoltà necessarie per tale concessione. Da qui l'obbligo di promuovere una legge apposita.

Da mie particolari informazioni credo di sapere che fino ad ora vi è tutta la buona disposizione per favorire il disegno del Papa, ma si esige, nel tempo stesso, che questi nella nomina dei vescovi usi un maggior riguardo ai principii di nazionalità italiana da parte dei nominandi.

A queste esigenze il Papa vorrà aderire certamente, scegliendo uomini che sappiano adattarsi ai tempi nuovi e apprezzino i sentimenti patriottici della grande maggioranza degli italiani. Ciò pure nell'interesse di non creare conflitti colle Autorità locali. Le trattative in proposito, incominciate da vario tempo, procederebbero, benchè lentamente, mercè l'influenza diretta e indiretta di alcuni parlamentari, e può darsi che quanto prima si possa venire alla presentazione della legge, con esito sicuro.

Così l'attuale Pontefice passo a passo si va accostando a quel riavvicinamento definitivo col Governo italiano, che sotto i due predecessori suoi era impossibile sperare. Molto dipenderà anche dal carattere del nuovo Ministero.

Zeta.

## I ricevimenti di Natale in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21,45:

Stamane il Papa ha ricevuto nei suoi privati appartamenti la sua nobile anticamera pontificia per gli augurii delle feste e del nuovo anno. Quindi S. S. è passato nel salone della Biblioteca, dove soleva Leone XIII fare le speciale ricevimento, e dove ha trovato adunato il Sacro Collegio venuto per lo stesso scopo. Non vi è stato indirizzo da parte del cardinale decano perchè così era convenuto e perciò nessuna risposta del Papa, quantunque si fosse ieri sparsa la voce che Pio X avrebbe preso questa occasione per fare una nuova dichiarazione di protesta contro la Francia. Perfino alcuni impiegati vaticani stamane affermavano certa questa nuova dichiarazione pontificia. Invece è stato un disinganno.

Tra i pochi cardinali non intervenuti mancava l'immancabile cardinale Cassetta, il quale, recatosi in automobile prima a Magliano Sabino, sua diocesi, sperava poter ritornare in tempo per l'udienza pontificia. Ma non vi è riuscito. Del resto il Papa si è intrattenuto parecchio tempo con i porporati, e con l'uno e con l'altro ha trattato di affari relativi alle singole Congregazioni. Hanno assistito i due nuovi cardinali, e al brasiliano il Papa è stato largo di cortesie. Questi non tarderà molto a riprendere la via della repubblica brasiliana.

I ricevimenti di giorno in giorno proseguiranno secondo la tabella stabilita di precedenza. Il 26 saranno ricevuti gli ufficiali dei corpi armati appartenenti ai Sacri Palazzi apostolici, quindi il Corpo diplomatico.

Zeta.

# " LA NUOVA ERA ".
## (Considerazioni inedite di L. Tolstoi sulla rivoluzione russa).

Il secolo, la fine del secolo, nel linguaggio evangelico, non significa punto la fine di un periodo di cento anni ed il principio di un altro, ma la fine di una certa concezione del mondo, la fine di una religione, di un mezzo di comunione tra gli uomini ed il principio di una nuova concezione del mondo, di una altra religione, di un altro mezzo di comunione.

E' detto nel Vangelo che al tal passaggio di un secolo all'altro si produrranno mali di ogni sorta: tradimenti, inganni, crudeltà, guerre e che, a cagione dei delitti, l'amore languirà. Per me queste parole non sono una profezia sovrannaturale; esse indicano che quando la religione, l'ordine della vita, in cui vivevano gli uomini sarà surrogata da un'altra; che quando l'antico, il passato crollerà e farà posto al nuovo, fatalmente si produrranno grandi sommosse, crudeltà, inganni, tradimenti, delitti di ogni sorta, ed a cagione di questi delitti l'amore si raffredderà, l'amore che è ciò che v'ha di più importante e di più necessario per la vita sociale. E' quello che accade ora, non solo in Russia, ma in tutto il mondo cristiano, con questa differenza, che ciò che esiste allo stato latente in tutto il mondo cristiano si manifesta in Russia chiaramente ed apertamente.

Io stimo che la vita dei popoli cristiani è precisamente giunta a quel limite che separa il vecchio secolo che finisce dal nuovo che incomincia; io penso che è ora precisamente che sta per operarsi quella grande trasformazione che da 2000 anni all'incirca si preparava in tutto il mondo cristiano, trasformazione il cui scopo è di surrogare il cristianesimo deformato — e la potenza degli uni basata su di esso come vi è basata la schiavitù degli altri — dal vero cristianesimo, dall'eguaglianza di tutti gli uomini che ha pure in esso fondamento, e la vera libertà di tutti gli uomini, libertà propria a tutti gli esseri ragionevoli.

Io veggo gli indizi esteriori di questa trasformazione nella lotta acuta delle classi in tutti i popoli, nella fredda crudeltà dei ricchi, nella sovreccitazione e disperazione dei poveri, negli armamenti che continuamente si accrescono in tutti gli Stati, gli uni contro gli altri, nell'estensione della dottrina socialista, irrealizzabile, orribile pel suo despotismo e per la sua leggerezza; veggo questi indizi nella inutilità e nella sciocchezza dei ragionamenti oziosi e degli studii chiamati scienze che sono tenuti per la più importante attività spirituale; lo veggo nella depravazione morbosa e nel vuoto dell'arte in tutte le sue manifestazioni, e principalmente non solo presso i dirigenti di ogni religione, ma nella negazione cosciente di ogni religione, surrogata dal riconoscimento della legittimità dell'oppressione dei deboli per parte dei forti e per conseguenza nell'assenza completa di ogni base ragionevole nella vita. Tali sono gli indizi generali della trasformazione per l'approssimarsi della nuova èra, e piuttosto dello stato transitorio che conduce a questa trasformazione, stato in cui si trovano i popoli cristiani. E gli indizi temporanei, storici di questo principio di trasformazione sono nella guerra russo-giapponese da poco finita e nel moto rivoluzionario che, accesosi colla guerra, continua tuttora, moto rivoluzionario quale prima non s'era manifestato nel popolo russo.

Si vogliono vedere le cause dell'annientamento dell'esercito e della flotta russa per parte dei giapponesi nella sfortuna del caso e delle combinazioni, nell'abuso dei governanti russi: si vogliono vedere le cause di questo movimento rivoluzionario, in Russia, nel mal governo, nella sovraeccitazione degli elementi sovversivi; e per gli uomini politici russi, come per gli stranieri, questi avvenimenti hanno per conseguenza l'indebolimento della Russia, lo spostamento del centro di gravità delle relazioni internazionali, il mutamento della forma di Governo della Russia.

Ma per me questi avvenimenti hanno una importanza assai più grande. L'annientamento dell'esercito e della flotta russa, lo sfacelo dell'ordine governativo russo non sono solo l'annientamento della flotta e dell'esercito e lo sfacelo dello Stato russo; sono l'indizio del principio in Russia della disgregazione generale. E la disgregazione della Russia è, secondo me, l'indizio del principio della distruzione di ogni civiltà sedicente cristiana. E' la fine del vecchio secolo ed il principio del nuovo. Ciò che ha condotto i popoli cristiani allo stato in cui si trovano ora è incominciato da lungo tempo, da poi che il cristianesimo fu riconosciuto come religione di Stato.

Il Governo che s'appoggia sulla violenza, che esige per la propria esistenza l'obbedienza assoluta alle sue leggi, di preferenza, se occorre, alla legge religiosa; il Governo che non può esistere senza supplizi, senza eserciti, senza guerra, che attribuisce ai suoi governanti un'importanza quasi divina, che glorifica la ricchezza e la potenza, un tal Governo accetta, nella persona dei suoi governanti e dei suoi sudditi, la religione cristiana, che proclama l'eguaglianza assoluta e la libertà di tutti gli uomini. Questa religione che dichiara una sola legge di Dio superiore a tutte le altre leggi, questa religione che non solo nega ogni violenza, ogni vendetta, i supplizi e le guerre, ma che prescrive di amare i propri nemici, che glorifica non la potenza e la ricchezza, ma l'umiltà e la povertà; questa religione cristiana il Governo l'accetta nei suoi governanti pagani, l'accetta, ma non nel suo vero senso, ma sotto quell'aspetto deformato con cui l'ordine pagano della vita continua ad esistere.

La maggior parte dei governanti e dei loro consiglieri non comprende affatto il vero senso del cristianesimo e si ribellano apertamente contro gli uomini che professano e propagano il vero cristianesimo, e colla coscienza tranquilla li uccidono, li perseguitano e loro interdicono di propagare il cristianesimo nel suo vero senso.

Il clero interdice la lettura del Vangelo e non riconosce che a sè il diritto d'interpretare la Santa Scrittura; inventa sofismi complicati per giustificare l'unione impossibile dello Stato e del cristianesimo, stabilisce riti solenni che ipnotizzano il popolo. E da secoli e secoli la maggioranza degli uomini vive credendosi cristiana, e non suppone nemmeno la centesima parte del vero cristianesimo. Ma il prestigio dello Stato, per quanto grande e desiderabile sia il suo trionfo, per quanto crudelmente opprima il cristianesimo, non può soffocare la verità che rivela agli uomini la sua anima e che fa l'essenza del cristianesimo.

Più durava questo stato di cose, più stabiliva nettamente la contraddizione che esiste tra la dottrina cristiana dell'umiltà e dell'amore e dello Stato, istituzione d'orgoglio e di violenza. La massima diga non può trattenere la sorgente d'acqua viva: inevitabilmente l'acqua si scaverà un passaggio; passerà al disopra della diga, la distruggerà, o la girerà. Non è che questione di tempo.

Fu così col vero cristianesimo nascosto dal potere dello Stato. Lo Stato per lungo tempo ha rattenuto l'acqua corrente, ma il tempo è venuto ed il cristianesimo distrugge la diga che tratteneva quell'acqua e ne trascina le rovine.

Ed io vedo dagli indizi esterni che questo tempo è venuto e che è precisamente ora, nella vittoria finale, quasi senza lotte riportata dai giapponesi sui russi, e nelle sommosse che in pari tempo della guerra sono scoppiate in tutte le classi del popolo russo, che appare il principio della nuova stagione umana.

Come sempre succede, si cerca di spiegare la disfatta della Russia, come qualunque disfatta, con gli errori del vinto, la cattiva organizzazione dell'armata russa, gli abusi e gli errori dei capi, ecc. Ma le cause principali non sono queste. La causa dei successi dei giapponesi non sta nella cattiva direzione della Russia e nel cattivo stato dell'esercito russo, ma nella grande superiorità dei giapponesi dal punto di vista militare. Il Giappone ha vinto, non perchè i russi sono deboli, ma perchè esso stesso è attualmente il paese militare forse più formidabile del mondo, in terra e in mare.

Ed è così:

1.o Perchè tutti i perfezionamenti tecnici che hanno dato ai popoli cristiani la superiorità nelle loro lotte contro i popoli non cristiani, sono stati adottati dai giapponesi, grazie al loro spirito pratico e all'importanza che annettono alle imprese militari, e perchè essi ne hanno approfittato molto meglio che non avessero fatto i popoli cristiani;

2.o Perchè i giapponesi, per loro natura, sono più coraggiosi e più indifferenti alla morte che non siano ora i popoli cristiani;

3.o Perchè il patriottismo militare, che è in pieno dissenso con il cristianesimo, e che fu introdotto nel popolo con tanti sforzi dai Governi cristiani, fiorisce ora in tutta la sua forza fra i giapponesi;

4.o Perchè, sottoponendosi servilmente al potere dispotico del Mikado deificato, le forze dei giapponesi sono più concentrate, più unite che quelle dei popoli liberati dalla servitù politica.

In una parola, i giapponesi avevano ed hanno un'immensa superiorità: non sono cristiani.

Il Cristianesimo, per quanto deformato fra i popoli cristiani, vive, sebben vagamente, nella loro coscienza, e i cristiani, o almeno i migliori di essi, non possono più consacrare tutte le loro forze mentali a inventare e fabbricare armi omicide. Non è possibile ad essi non considerare in modo più o meno ostile il patriottismo militare. Essi non possono, come fanno i giapponesi, aprirsi il ventre per non cadere nelle mani dei nemici. Essi non possono farsi saltare in aria col nemico, come i giapponesi hanno fatto. Essi non apprezzano più, come in altre epoche, le virtù militari, le imprese guerresche. Essi rispettano viemmeno la classe militare. Essi non possono già più, senza trovarvi un'offesa alla dignità umana, sottoporsi supinamente al potere, e commettere con indifferenza l'omicidio.

Mai, nemmeno nelle branche dell'attività pacifica che non sono d'accordo con lo spirito del Cristianesimo, i popoli cristiani hanno potuto sostenere la lotta con i non cristiani. Ciò avvenne e avviene ancora nella guerra di danaro coi non cristiani.

Il Cristianesimo, per quanto mal interpretato, per quanto deformato sia, riconosce che la ricchezza non è il bene supremo; ed ecco perchè il cristiano non può consacrare alla ricchezza tutte le sue forze, come fa colui che non ha altri ideali più alti che il danaro, e che considera la ricchezza come una benedizione di Dio.

La stessa cosa nel dominio della scienza e dell'arte non cristiana. Nel dominio della scienza pratica e sperimentale, nel dominio dell'arte che si fissa il piacere per fine, la superiorità appartiene e apparterrà sempre agli uomini ed ai popoli meno cristiani.

Quello che noi vediamo nelle manifestazioni dell'attività pacifica, a più forte ragione deve essere vero nella guerra, che nega assolutamente il vero Cristianesimo.

E' precisamente questa superiorità, assoluta nelle cose militari, dei popoli non cristiani sui popoli cristiani, con mezzi eguali di tecnica militare, che si è manifestata in guisa così evidente nella brillante vittoria dei giapponesi.

Ed è in questa superiorità inevitabile, necessaria dei popoli non cristiani sui popoli cristiani che sta l'immensa importanza della vittoria giapponese.

La vittoria giapponese è importante, perchè ha dimostrato in modo evidentissimo, non solo alla Russia, ma a tutto il mondo cristiano il nulla assoluto della civilizzazione esteriore di cui erano sì fieri i popoli cristiani. Essa ha mostrato che tutta questa civilizzazione, che sembrava ai cristiani il resultato particolarmente prezioso degli sforzi secolari dell'umanità cristiana, è qualche cosa di così scarsa importanza, che il popolo giapponese, che non si distingue per nessuna qualità spirituale trascendente, quando ne ebbe bisogno, in qualche decina

# Ai nostri abbonati rivolgiamo vivissima preghiera di non voler aspettare gli ultimi giorni dell'anno a rinnovare l'abbonamento, ma di volerlo far subito onde evitare disguidi o ritardi inevitabili per il cumulo di lavoro di fine d'anno.

danni, s'è appropriato tutta la saggezza scientifica dei popoli cristiani, compresi i bacilli e la dinamite, ed ha saputo esercitare praticamente questa saggezza così bene, che nell'opera militare e nella stessa guerra è diventato superiore a tutti i popoli cristiani.

Durante molti secoli i popoli cristiani, sotto pretesto di difendersi, inventarono i mezzi più efficaci per ammazzarsi a vicenda, e prelittarono di questi mezzi per minacciarsi fra essi e procacciarsi vantaggi di ogni sorta fra i popoli non civilizzati dell'Africa e dell'Asia. Ma ecco che fra i popoli cristiani appare un popolo guerresco, abile, assimilatore, che, vedendo il pericolo che lo minaccia, con una rapidità e una facilità stupefacente si appropria tutto quello che costituiva la superiorità militare dei popoli cristiani; e diventa più forte che essi. Comprendendo questa semplice verità, che, se ti si batte con un bastone grosso e duro, tu devi prendere o lo stesso bastone o un altro più duro e più grosso, e colpire quello che ti percuote, i giapponesi si sono assimilata in fretta e facilmente questa saggezza, e, nello stesso tempo, tutta la tecnica della guerra, e, profittando inoltre di tutti i vantaggi del dispotismo religioso e del patriottismo, hanno manifestato una tale potenza militare, da superare quella del più potente paese militarista.

La vittoria dei giapponesi sui russi ha mostrato a tutte le Potenze militari che il potere militare non è più nelle loro mani, che esso è passato o passerà tosto in altre mani non cristiane, poichè non è affatto difficile a tutti i popoli non cristiani, oppressi dai cristiani in Asia ed Africa, di appropriarsi, come i giapponesi, la tecnica militare, di cui noi siamo così fieri, e non solo di farsi liberi, ma di cancellare dalla faccia della terra tutti i popoli cristiani.

Di guisa che i Governi cristiani, visto l'esito di questa guerra, dovrebbero aumentare ancora i loro preparativi militari, le cui spese schiacciano già i loro popoli, e riconoscere, mentre si raddoppiano gli armamenti, questa semplice verità, che la violenza non può portare a null'altro che all'aumento delle calamità e dei dolori.

Questa vittoria ha mostrato che i popoli cristiani, aumentando le loro forze militari, non solo fanno un'opera cattiva e immorale, ma un'opera contraria allo spirito cristiano che vive in essi, un'opera nella quale essi devono sempre essere superati e vinti dai popoli non cristiani.

Questa vittoria ha mostrato ai popoli cristiani che ciò che i loro governi si proponevano era inutile ad essi, esauriva inutilmente le loro forze, e sopratutto, che essi non facendo così solo riuscivano a crearsi dei nemici potenti fra i popoli non cristiani.

Questa guerra ha mostrato che la forza dei popoli cristiani non può assolutamente risiedere nella potenza militare, contraria allo spirito del cristianesimo, e che, se i popoli cristiani desiderano restare tali, i loro sforzi devono tendere, non allo sviluppo della potenza militare, ma a organizzare la vita che, dedotta dalla dottrina cristiana, darebbe agli uomini il più grande bene, non con la forza bruta, ma con l'accordo razionale e con l'amore.

Ecco la gran portata della vittoria giapponese.

LEONE TOLSTOI.

## Gli scioperi di Mosca e di Pietroburgo.

# La rivoluzione si riaccende nelle provincie del Baltico

## Castelli incendiati - Battaglie fra soldati e contadini.

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).*

### A MOSCA.

### La lotta fra gli operai.

### Chi vuole e chi non vuole lo sciopero.

**Londra**, 23, ore 6,30.

Da Pietroburgo telegrafano al *Daily Telegraph*, in data 22 sera: « Mosca è il centro del movimento degli scioperanti e lo spirito di insurrezione contro ogni legge e contro ogni Autorità vi è diffuso ovunque; nondimeno numerosi segni fanno credere che una rivolta contro i rivoluzionari anonimi si prepari. Il giornale la *Slowo* parla di quelle persone poco istruite che ordinarono lo sciopero credendo che si potesse così riformare da capo a fondo la società. « Costoro sono legione — dice il giornale — e terrorizzano gli operai. Ieri 16,000 operai, impiegati al cotonificio dell'isola Basilio, abbandonarono il lavoro, la maggior parte a malincuore. Gli operai dello stabilimento Putiloff non si posero in sciopero che a condizione di riprendere il lavoro dopo tre giorni. Nelle officine Kolpin 4000 operai si pronunciarono contro lo sciopero e 1500 operai, favorevoli a tale provvedimento, riuscirono a fare nondimeno abbandonare il lavoro. La stampa liberale apre sottoscrizioni per soccorrere i disoccupati; nondimeno gli operai soffrono a decine di migliaia la fame, stante il cattivo raccolto. Tutti questi scioperi, nei quali il movimento socialista rivoluzionario si manifesta, sono il risultato del terrore esercitato da una minoranza sulla maggioranza, a cui però la maggioranza non tarderà quanto prima a rispondere. »

VIOLENZE RIVOLUZIONARIE.

« Ieri 300 scioperanti percorsero le vie di Mosca ordinando alle botteghe di chiudere, uccidendo a rivoltellate i recalcitranti: un fruttivendolo ricevette così una palla nella testa; gli assassini non furono inquietati. Gli scioperanti di Mosca saccheggiarono le fonderie di cannoni in una fra le principali vie della città. Le Autorità rimasero inoperose.

« Una banda di scioperanti con le rivoltelle in pugno penetrò negli uffici delle diverse amministrazioni costringendo gli impiegati ad uscire.

REAZIONE POPOLARE.

« La parte del basso popolo però, che non si occupa di politica, privata del mezzo di guadagnare il pane, comincia ad incollerirsi. Ieri a Mosca nella piazza Sakaroff la folla pose a morte un operaio eloquente che predicava lo sciopero e l'insurrezione contro la monarchia.

« Alla stazione ferroviaria di Briansk gli scioperanti tentarono colla forza di fare abbandonare il lavoro dagli impiegati; ma questi si rifiutarono dicendo che avevano bisogno di guadagnare il pane; d'onde una lotta: due cavalli da tiro furono uccisi, come pure 30 uomini. Alla stazione di Kazan mille uomini si riunirono armati e decisero di servirsi delle loro armi contro gli impiegati della ferrovia Nicolò, che riunisce Mosca a Pietroburgo.

« I rivoluzionari fanno regnare il medesimo terrore a Varsavia.

« In tutti i distretti di Varsavia i pompieri si sono posti simultaneamente in sciopero. Le Autorità hanno loro ordinato di rimanere al loro posto, ma essi vi si rifiutarono; furono allora posti agli arresti, mentre la folla si indignava con scalpore.

« Le Banche stamane non ricevettero i listini stampati della Borsa, perchè i tipografi non lavorano. Le operazioni della Borsa furono segnate a Pietroburgo da un ribasso sensibile nei valori russi. La rendita 4 0/0 è venduta a 74 franchi e mezzo; la lista ufficiale dice 75 e un quarto, ma la cifra precedente è il vero prezzo.

« Il numero totale dei membri del Comitato dello sciopero arrestati stamane è di 28.

« Tre agenti del Comitato si recarono alla stazione della ferrovia di Windau per indurre gli impiegati a cessare lo sciopero; ma anch'essi furono imprigionati.

« Tutti gli stabilimenti della luce elettrica, tranne uno, procedono come di solito. »

**Pietroburgo**, 23, ore 8.

Secondo le ultime notizie ricevute iersera da Mosca, avanti la rottura delle comunicazioni telefoniche, la città aveva un'apparenza calma: ma gruppi di 300 individui percorrevano le vie facendo chiudere i negozi. Un negoziante che aveva rifiutato di obbedire fu ferito da una rivoltellata: uno svizzero che aveva sbarrato agli scioperanti l'ingresso del suo *restaurant* ricevette una coltellata. Molti proprietari di negozi, intimiditi, sollecitano dal Consiglio dei delegati operai l'autorizzazione scritta di poter esercitare il loro commercio.

I rivoluzionari, contrariati dalla inerzia degli operai, impiegano le intimidazioni e minacciano la morte, specie al personale delle tranvie ed anche ai membri delle professioni liberali.

La Polizia disperse in via Negline una folla enorme preceduta da una bandiera rossa e dai membri del Consiglio dei delegati operai di Mosca, che erano stati subito sostituiti a quelli arrestati. Vennero pure arrestati altri membri dei varii Comitati.

I commessi delle Banche non presero ancora nessuna decisione relativamente allo sciopero: reclamano l'Assemblea costituente, che è pure reclamata dagli impiegati del Municipio e dagli *zemstvos*. Questi autorizzano parecchi loro colleghi a lavorare per non sospendere completamente l'opera di tali istituzioni, ma colla proibizione di fare qualsiasi cosa per la cessazione dello sciopero.

L'Ufficio di presidenza delle Federazioni delle Unioni siede in permanenza e reclama l'Assemblea costituente, risoluto a sostenere lo sciopero con ogni mezzo. Gli scioperanti fallirono nel tentativo di fare cessare l'attività della Borsa. Però lo sciopero, sopratutto prima delle feste di Natale e Capodanno, minaccia l'industria e il commercio di Mosca, già così penosamente danneggiati per la terribile crisi.

### Fra gli scioperi e l'anarchia a Pietroburgo e a Mosca.

**Pietroburgo**, 23, ore 15.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* pubblica le notizie seguenti: « A Kostroma gli operai delle fabbriche si sono messi in sciopero. A Vilna e nella regione lituana la linea Vilna-Poranovi-Bielostock continua a funzionare. Sulla sezione Luninez-Rorno e Luninez-Pinsk esiste lo stato di sciopero. La Brigata ferroviaria di Baranovice ha rifiutato di unirsi allo sciopero. A Rostow sul Don ieri la circolazione era interrotta su tutte le linee. Oggi il lavoro è sospeso sulle tranvie, in parecchie fabbriche e nelle stamperie. A Saratoff le officine ferroviarie sono in isciopero nella sezione Kazan-Ural. Si dice che è falsa la notizia dei disordini e devastazioni a Bielostock. A Kiew tutta la rete ferroviaria si è unita allo sciopero.

« Mercè l'arresto degli agitatori ed altre misure preventive, le ferrovie di Pietroburgo funzionarono tutte ieri. Parecchi conflitti ebbero luogo fra gli scioperanti e le truppe nei diversi quartieri della città in seguito a dimostrazioni con bandiera rossa e tentativi di impedire alle tranvie di circolare. Vi furono morti e feriti. Lo sciopero continua nelle fabbriche. L'aspetto generale di Pietroburgo è però tranquillo. Gli allievi delle scuole medie sono stati licenziati fino a dopo le feste di Capodanno.

« La popolazione di Mosca, che soffre della privazione di prodotti alimentari, specialmente di pane, latte e carne, è irritatissima contro gli scioperanti. Un grande numero di questi sono vittime di violenze popolari. I carrettieri delle stazioni ed i contadini lungo la ferrovia percuotono, feriscono ed uccidono gli impiegati della ferrovia scioperanti. I teatri sono chiusi.

« A Mosca la posta ed il telegrafo funzionano. Si prevede la fine dello sciopero per lunedì. Si inalzano barricate, presso le quali hanno luogo dei combattimenti fra gli scioperanti e la truppa, che tenta di disperderli. Numerosi vagabondi saccheggiano i negozi ed incendiano i chioschi delle tranvie. La chiusura forzata dei negozi cagiona dei conflitti sanguinosi. Parecchi arresti sono stati operati. »

### Bombe omicide a Mosca.

**Mosca**, 23, ore 15.

Due bombe lanciate nell'Ufficio della polizia politica hanno ucciso un ispettore di sezione ed un agente. Un soldato è stato ferito. Le altre bombe cagionarono gravi danni.

### Nuovi episodi dell'anarchia a Mosca

### Una scuola bombardata.

**Mosca**, 23, ore 2).

Delle diecimila persone che si trovavano nella sala dell'*Acquarium*, per tenere un *meeting*, le truppe ne arrestarono 700, ma poscia li rilasciarono, dopo che esse ebbero declinato le loro generalità. Si sequestrarono addosso agli arrestati molte rivoltelle ed armi di ogni sorta; rivoltelle, pugnali, coltelli furono trovati pure nel giardino dell'*Acquarium*.

Oggi, in parecchi punti della città si sono formati assembramenti attorno alle bandiere rosse e si sono pronunciati discorsi. I cosacchi e i dragoni li dispersero. Essendo avvenuto in un punto un conflitto tra i dimostranti e i cosacchi, molte persone furono calpestate dai cavalli nel crocevia Manuergaewsky.

La Polizia arrestò 42 persone, che imponevano la chiusura dei negozi. Fra gli arrestati trovansi alcuni studenti e alcune studentesse. La folla attaccò un convoglio di arrestati, condotto da un ufficiale di polizia. Colpi d'arma da fuoco furono sparati da un sergente accompagnante la vettura. Una studentessa fu ferita. L'Ufficio del Congresso degli *zemstvos*, che deve cominciare a funzionare in gennaio, decise di funzionare fin d'ora.

Le truppe circondarono ieri sera un edificio scolastico, ove degli operai tenevano un *meeting*. Le truppe intimarono agli operai di consegnare le armi, e spararono a salve. Gli operai risposero a rivoltellate. L'artiglieria, chiamata, bombardò la scuola, finchè gli operai superstiti non capitolarono.

**Parigi**, 23, ore 21.

Si ha da Mosca che la posta e il telegrafo funzionano. Si prevede la fine dello sciopero per lunedì. In alcuni punti della città sono costrutte barricate, presso cui avvengono conflitti fra gli scioperanti e le truppe, che tentano di abbattere le barricate. Molti vagabondi saccheggiano i negozi e appiccano il fuoco ai chioschi ed alle tranvie. La chiusura forzata dei negozi provoca conflitti sanguinosi. Si fanno parecchi arresti.

Due bombe, lanciate nell'Ufficio di polizia, uccisero un ispettore di sezione, un agente ed un soldato.

### La rivoluzione nel Caucaso.

**Londra**, 22, ore 8.

Un israelita che durante questi due ultimi anni ha contribuito a preparare la sollevazione del Caucaso, conformemente alle istruzioni del Bund israelita, è giunto a Londra ieri per sottrarsi all'arresto di cui è minacciato. Dice che il Caucaso è il paese che offrirà la maggiore resistenza. « I suoi abitanti — dice — sono i migliori tiratori del mondo, e, d'altra parte, in nessun paese la rivoluzione ha fatto maggiori progressi che nel Caucaso. Montanari e cittadini sono uniti come un sol uomo contro la burocrazia, ed una volta che avranno sbarazzato il loro paese dei loro nemici, manderanno 200,000 uomini a Pietroburgo per rovesciare il Governo. Per il momento si occupano di battere i tartari ed i persiani che si importano ogni giorno nel Caucaso. I persiani sono dei banditi, pronti a commettere tutti i delitti per pochi soldi. »

### A PIETROBURGO.

### La fermezza calma degli scioperanti.

**Pietroburgo**, 23, ore 8.

Un comunicato del Governo invita gli abitanti della capitale a non perdere la calma in seguito alla minaccia di sciopero generale perchè sono state prese tutte le misure di precauzioni per prevenire gravi disordini e soffocare i disordini che potessero verificarsi. Sebbene il numero degli scioperanti sia aumentato, lo sciopero è lungi dall'essere generale.

Si calcola che siano ottantamila gli operai delle fabbriche soggette alla ispezione, delle fabbriche cioè due terzi di questa categoria, scioperano.

Il Consiglio dei ministri terminò la discussione circa il progetto delle elezioni della Duma.

FERROVIE CHE NON FUNZIONANO.

I rivoluzionari sono decisi a ricorrere ai più terribili mezzi per provocare la completa demoralizzazione del paese. Tutta la rete delle tranvie al Nord della Neva ha cessato di funzionare nel pomeriggio di ieri. Anche la circolazione delle ferrovie coll'Asia Centrale sono interrotte: e così pure le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie tra Pietroburgo e Mosca. Pietroburgo comunica ancora coll'estero per filo Berlino, ma con ritardi enormi. Nelle linee che funzionano ancora come quella con Varsavia, il servizio è fatto sotto la protezione delle truppe che scortano i treni ed occupano le stazioni: esse alloggiano nei treni vuoti; le fermate sono lunghe e l'arrivo dei viaggiatori alla loro destinazione non è garantito. Il numero delle sentinelle è aumentato all'ufficio postale in previsione dello sciopero imminente.

IL CONTEGNO DEGLI SCIOPERANTI.

Gli agenti rivoluzionari diffondono attivamente proclami invitanti gli operai allo sciopero e i soldati ad ammutinarsi, e inviano proclami ai funzionari ed agenti di polizia. Malgrado l'enorme quantità di operai che scioperano, l'aspetto della città è abbastanza calmo; numerose pattuglie di cosacchi percorrono le vie e obbligano gli scioperanti a circolare.

L'agitazione più viva è nel quartiere di Vassili-Ostrow, dove gli scioperanti hanno tentato di arrestare la circolazione delle tranvie, e dove si ebbero due conflitti tra gli scioperanti e le truppe. Ma sinora si tratta di tafferugli senza importanza, perchè gli scioperanti hanno generalmente un'attitudine passiva di gente determinata, che fa resistenza senza prendere l'offensiva.

SOLDATI CHE RIFIUTANO DI CARICARE LA FOLLA

Un episodio, avvenuto ieri, è molto sintomatico come rivelazione dell'animo delle truppe: un ufficiale avendo ordinato a un distaccamento di cavalleria di caricare colla sciabola sguainata un gruppo di dimostranti e rivoluzionari che cantava la Marsigliese agitando delle bandiere, un solo soldato gli obbedì: la folla acclamò freneticamente la disobbedienza dei soldati.

Le truppe dovettero intervenire pure per arrestare una lotta accanita fra scioperanti e non scioperanti nelle officine Semjonjkoff, che si son chiuse.

I giornali di Pietroburgo hanno ricevuto l'autorizzazione dal Consiglio dei delegati operai di pubblicarsi oggi, per l'ultima volta, prima dello sciopero.

A Reval gli operai di tutte le fabbriche e le officine sono in sciopero. Alcuni Municipi di distretto applicano le decisioni del Congresso di Dorpat, nominando nuovi sindaci, non riconoscendo più l'autorità della polizia, nè dei commissari e rifiutando il pagamento dei fitti. Ieri furono arrestati alcuni agitatori. Alla stazione di Tapa i rivoluzionari attaccarono un convoglio carico di armi e destinato alla gendarmeria della regione. I soldati respinsero l'attacco degli assalitori, di cui uno fu ucciso. Gli impiegati ferroviari decisero nella riunione di ieri di sospendere la circolazione dei treni.

A Varsavia la situazione si fa critica e la popolazione è in preda al panico. Sono avvenuti già ieri conflitti fra scioperanti e truppa. Il numero dei vagabondi è rilevante. La circolazione pubblica è pericolosa. Parecchi agenti di polizia sono assassinati ogni giorno.

### Le repressioni a Pietroburgo.

**Pietroburgo**, 23, ore 21.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* annunzia che a Pietroburgo la Polizia impedì tutte le assemblee che dovevano tenersi. La riunione dell'Ufficio di presidenza dell'Unione dei delegati operai fu dispersa due volte. Ieri sera fu dispersa pure colla forza la riunione del Consiglio dell'Associazione degli impiegati.

Ieri a mezzogiorno si operarono numerosi arresti. La Polizia e la truppa circondarono nel quartiere Vassili-Ostrow la casa ove si supponeva che il Comitato esecutivo tenesse seduta. Quasi tutti gli abitanti della casa furono arrestati e condotti all'Ufficio di polizia, ove furono oggetti di cattivi trattamenti.

### A fuoco e fiamme!

**Pietroburgo**, 23, ore 16.

Bande di parecchie migliaia di lettoni hanno invaso la provincia di Vitebsk, incendiando le proprietà russe e polacche e cercando di impadronirsi della ferrovia da Pietroburgo a Varsavia ed annettere alla Repubblica lettone i distretti di Rejitsa e di Zutzin. Le truppe sono insufficienti. I proprietari fuggono. Numerosi conflitti sanguinosi avvennero a Tiflis fra tartari, armeni e russi socialisti democratici, ai quali l'Amministrazione governativa ebbe l'imprudenza di dare delle armi che chiedevano per il mantenimento dell'ordine.

### Attentati alla dinamite sventati.

**Londra**, 23, ore 8,30.

Si ha da Pietroburgo che un giovinetto dai 16 ai 17 anni è stato arrestato: lo si trovò in possesso di ventuna libbra di dinamite. Su individui arrestati si trovarono molte armi da fuoco e una gran quantità di dinamite.

### Lo sciopero fallirà.

**Londra**, 23, ore 10.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo, in data del 22, ore 22,35:

« Lo sciopero non è generale. Gli scioperanti sono sconcertati dagli arresti eseguiti a Mosca e a Pietroburgo. Gli ordini del Consiglio direttivo dello sciopero non sono eseguiti; lo sciopero non riuscirà. Nel distretto industriale di Bielostock i cotonifici e le altre officine sono chiuse. Tutti gli operai sono congedati. Soltanto i più grandi stabilimenti sperano di riaprirsi dopo Natale; ma anche allora non lavoreranno che tre giorni alla settimana. »

### Lo Tsar esige azione risoluta dai ministri

**Parigi**, 23, ore 10,20.

Il corrispondente del *New York Herald* a Pietroburgo manda: « In un Consiglio tenuto a Tsarkoje-Selo, l'Imperatore rimproverò con parole violente ai ministri la poca abilità che mostrarono di fronte alla situazione attuale, e diede loro tre ore di tempo per prendere una decisione. Aggiunse che se questo *ultimatum* rimanesse senza effetto, assumerebbe personalmente le redini del Governo e provocherebbe immediatamente una riunione del Consiglio dei ministri per discutervi l'opportunità di decretare lo stato d'assedio in tutta la Russia. I ministri si sono ritirati, prostrati da questa scena.

« I rivoluzionari dichiarano che riceveranno dai soldati un gran numero di fucili e che la sommossa scoppierà oggi nel quartiere di Schlusselbburg. Il treno di Berlino è partito ieri con una scorta militare; nessuno, tranne i viaggiatori, era ammesso nell'interno della stazione. I rivoluzionari giurano di fare arrestare tutti i treni. La linea del Baltico è custodita militarmente con soldati ogni cento metri. »

### Le Provincie baltiche perdute per l'Impero?

**Londra**, 23, ore 3,35.

CONTRO LA FEUDALITA'.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo: « Si annuncia da Wenden, a 80 chilometri da Riga, che le proprietà più ricche furono saccheggiate, i castelli storici incendiati, il bestiame distrutto, gli abitanti cacciati nelle foreste.

« A Otzen la folla incendiò, con una grande cerimonia, il castello di un nobile, e condannando poi alle fiamme l'intendente per nome Dellen.

« E' certo che durante secoli i baroni tedeschi fecero pesare sui lettoni ed estoni la più dura tirannia; ma tutta questa feudalità non tarderà a cessare.

« A Riga gli insorti sono padroni del porto e regnano in modo assoluto. La loro milizia custodisce il ponte della ferrovia e tutti i punti strategici della città. Le truppe dello Tsar sono state battute prima di avere potuto riprendere ai rivoltosi la città di Tuckum. A Riga le Autorità distribuirono quattro mitragliatrici per tema che gli insorti se ne impadroniscano e le rivolgessero contro i soldati.

« A Wiloffsk uno squadrone di cavalleria è stato bloccato durante questi ultimi tre giorni; i soldati resistono ancora, ma mancano di viveri.

« Nella stessa provincia, la città di Friedrichstadt, popolata quasi interamente da ebrei, è in rivoluzione e minaccia Kreutzburg, città situata nella Duina occidentale, ove l'esercito e gli insorti sono venuti a scaramucce. »

LE CONSIDEREVOLI PERDITE DELL'ESERCITO.

Mandano al *Daily Mail* da Pietroburgo in data 21, sera *(ritardato nella trasmissione)*:

« Le ultime notizie presentano le provincie del Baltico come totalmente perdute per l'impero russo. L'Estonia, la Livonia e la Curlandia sono in aperta rivolta. Sono avvenute molte battaglie alla spicciolata, in cui perdettero la vita 600 uomini, 1000 feriti; 1500 ufficiali e soldati russi sono prigionieri dei rivoluzionari. Due reggimenti di dragoni sono stati assediati in un albergo, dove furono uccisi fino all'ultimo uomo.

« A Tuckum le caserme sono assediate dalla folla. Un attacco della folla è atteso da un momento all'altro contro la fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

LE BRUTALITA' DEGLI INSORTI.

« Un testimonio oculare del disastro che gli insorti fecero subire a un treno pieno di militari fra Riga e Pietroburgo, dice che i passeggeri e i soldati feriti furono brutalmente trucidati dagli insorti fra i rottami dei vagoni. Alcune signore, che non erano ferite, stracciarono coraggiosamente i loro vestiti per farne bende per i feriti.

« Un Corpo di 400 soldati potè tenersi intatto dai rottami. Si faceva notte quando una folla di contadini armati apparve ad una distanza di 300 metri, e apersero il fuoco. I 400 soldati si asserragliarono fra i rottami dei vagoni e resero la loro posizione inespugnabile. Dopo un combattimento che durò un certo tempo, e nel quale otto soldati furono uccisi, i contadini si ritirarono. »

LA PAZZIA RIVOLUZIONARIA DEGLI STUDENTI.

Un telegramma al *Daily Telegraph*, per dimostrare a che punto di pazzia rivoluzionaria si sia giunti in questo momento in Russia, comunica le seguenti rivendicazioni che sono state formulate dai collegiali di diverse città:

« 1.o Subordinazione di tutti gli stabilimenti di istruzione media al Consiglio dei delegati operai; 2.o Organizzazione di riunioni miste di operai e di studenti nei locali delle scuole; 3.o Adozione di blouses rosse come uniforme; 4.o Riforma degli studi, secondo un programma stabilito dagli allievi; 5.o Partecipazione dei delegati degli allievi alle conferenze dei professori; 6.o Abolizione della preghiera del mattino e dello studio del greco; 7.o Rinvio dei professori quando la maggioranza degli allievi lo esiga; 8.o Istituzione di *fumoirs* e diritto di portare la rivoltella. »

### I principali punti del trattato cino-giapponese.

Ci telegrafano da Washington, 22, ore 8:

Secondo informazioni ricevute al Dipartimento di Stato, ecco i punti principali del trattato cino-giapponese: « La Cina acconsente a cedere in affitto la penisola del Liao-Tung al Giappone. Essa dà al Giappone il predominio sulla ferrovia della penisola del Chan-Tung, che segnerà probabilmente il limite fra le sfere di azione della Russia e del Giappone.

« La Cina permette al Giappone di costruire una ferrovia da Antung, sul Yalù, fino a Mukden, che seguirà probabilmente la strada militare, ovvero la strada delle carovane.

« In capo a qualche tempo la Cina potrà riscattare questa linea. La Cina si impegna ad aprire al commercio del mondo Karbin ed una quindicina di principali porti e città della Manciuria. »

### Un fanatico giapponese contro Katsura.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 10,15:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, in data di ieri sera: « Mercoledì nel pomeriggio un ex-soldato, per nome Higurashi, in età di 22 anni, è stato arrestato a Tokio sotto l'accusa di voler assassinare il primo ministro conte Katsura.

« Si dice che l'accusato fabbricasse bombe con tale intenzione, e che abbia confessato che suo intento era di eccitare al fanatismo, provocando una dimostrazione contro la pace.

« Quando era sotto le bandiere fu accidentalmente ferito e rinviato in un ospedale della Croce Rossa; ne uscì il 21 settembre. Higurashi era conosciuto dalla Polizia; era già sotto il mandato di arresto per furto; quando fu arrestato portava un pugnale. Disse ai funzionari della polizia che ai suoi occhi il primo ministro era responsabile di una pace che per migliaia di anni rimarrà la vergogna del paese. »

### La crisi ministeriale giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8,15:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, in data 22: « Tutti i ministri hanno consegnato le loro dimissioni al Mikado che ne ha differito l'accettazione fino al ritorno del barone Komura da Pechino. Per la stessa ragione la costituzione del nuovo Gabinetto è aggiornata.

### Arresti per spionaggio in Francia

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Si ha da Marsiglia: La Polizia ha arrestato nel pomeriggio di ieri certo Carlo Wolf e il suo segretario dott. Wieger, sudditi tedeschi, venuti a Marsiglia sotto pretesto di vendere un brevetto di macchina da rimorchio. In una perquisizione fatta nella camera mobigliata abitata da questi individui si scoprirono dei documenti interessanti.

Il *Matin* ha da Marsiglia: « Wolf e Wieger sarebbero imputati di spionaggio e l'affare sarebbe gravissimo. Altri arresti sono imminenti. »

L'*Eclair* ha da Marsiglia un dispaccio dicente che al domicilio dei due individui arrestati si scoprirono numerose note concernenti le fortificazioni di Tolone e del litorale e delle note relative alla Compagnia di navigazione di Marsiglia, Algeri, Tunisi e del Marocco. Si starebbe attualmente sorvegliando le mene di altri individui in Algeria e sul littorale francese.

Un dispaccio da Belfort ai giornali segnala l'arresto di una spia tedesca, chiamata Kilian.

### Il fidanzamento del Re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Il *Figaro* dice che, gli accordi essendo stati stabiliti fra le Case di Spagna e d'Inghilterra, il fidanzamento fra il re Alfonso e la Principessa di Battenberg sarà annunziato prossimamente.

### La Commissione finanziaria comincia a funzionare in Macedonia

Ci telegrafano da Salonicco, 23, ore 9:

In seguito ad istruzioni ricevute da Costantinopoli, l'ispettore generale ha informato i membri della Commissione finanziaria che è autorizzato oggi ad entrare in relazione con ciascun consigliere presentato dal suo console.

### Lo sciopero dei commessi droghieri a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

Garzoni e commessi di drogherie a Parigi e dintorni, riuniti ieri sera in numero di tremila, hanno votato lo sciopero a partire da oggi.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (226)

# Le lagrime dell'amore

ROMANZO

## di PIERRE SALES

Questo fu l'esordio del suo racconto, ed, ancora, accompagnò le parole con un violento pugno sulla tavola.

— Ma che cosa ti hanno fatto, mio povero babbo!

E credendo indovinare:

— La tua rendita!....

— Se non fosse che questo! E se non mi avessero messo dentro, i banditi, forse che avrei avuto bisogno, io, della loro rendita!

Egli narrò allora la sua storia, più lamentevole ancora che quella di sua figlia, — la aventura di un brav'uomo, che cade in mezzo ad una banda di lestofanti e che è una preda tanto più facile a spogliarsi quanto più egli si crede furbo.

La sua partenza da Brest era stata una cosa semplicissima. Egli aveva dunque regolato in fretta i suoi lavori rimasti in sospeso, e se n'era venuto a Parigi.

— E se io t'avessi semplicemente trovato con un innamorato della nostra classe, te lo giuro che.... ei ti avrebbe sposata, o che l'avrebbe avuto a che fare con me.

— Papà, non è più di me, ma di te che si tratta.

La piccola mano di Mandinetta dissipò le nuvole che d'un tratto si accumulavano sulla fronte di Poinsonnet.

— Bisogna pure che io ti dica, — mormorò egli, malinconicamente, — perchè, così vicino a te, non ti ho rivelato! Tre volte sono andato al tuo concerto, sempre colla speranza che tu arriveresti e che io ne partirei sola. E malgrado la mia collera, avrei avuto la debolezza di parlarti, sapere almeno come stavi..... Oh, sì! tu era custodita! E pertanto valeva meglio, — fece egli, — che noi rimanessimo separati.

— Ma ora nulla può separarci, babbo. Tutte queste storie sono finite.

— Proprio! Davvero?

— Capperi, babbo! — fece ella con un po' di burla, — sai pure dove mi hai incontrata poco fa....

Egli le prese nervosamente la mano.

— Allora..... allora, piccina, nonostante che tutto ciò ti sia stato di gran seccatura, io sono felice per te! Tu hai voluto essere un'artista! sia, ma non esser altro. Un'artista, un padre può sempre vederla ed abbracciarla. E fra tutti e due non ci si lascerà vincere da Parigi..... Oh! io non ti darò alcuna noia..... Io non ti chiederò che tu viva con me, ma almeno potremo ritrovarci, come oggi, per esempio, una volta alla settimana.

— Tutte le volte quando vorrai, babbo.

— Almeno si potrebbe dire l'un l'altra che noi non siamo soli in questa grande Parigi!

— Ove tu non mi hai, però, detto ancora che cosa fai! Giacchè è sempre di me che finora si è parlato.... Vuoi tu dunque parlarmi un poco di te?

— Ah!..... io..... io.....

I suoi occhi si fecero torvi e battè ancora un pugno sulla tavola.

— Davvero che sono stato delle famose canaglie....

— Chi dunque?

— I miei venditori!.... Ma io sono anche stato un grande imbecille! — confessò umilmente.

— Ma che cosa hai dunque comperato, mio povero babbo?

— Una cosa che aveva tutta l'aria di andar bene.... *garage* per biciclette ed automobili..... all'angolo di via Roma e del *boulevard* di Batignolles.....

— E la casa di Brest?

— Che merlo fui! Infine, capperi, pensi tu che io sarei rimasto senza di te a Brest! Bisognava che io fossi a Parigi per venirti in aiuto il giorno in cui tu ne avessi bisogno! Ed ecco a che punto mi trovo! in miseria, con dei debiti, con delle ricevute del Monte di Pietà.... ed il fallimento per metà, se io non posso pagare..... E questo non tarderà, perchè ho firmata una piccola cambiale per sabato prossimo: duemilacinquecento franchi....

— Povero babbo! E tu non hai di che?...

Egli alzò le spalle.

Poi, tutto vergognoso, spiegò finalmente per quale stupida china era giunto fin là. Nella sua solitudine gli occorreva un affare, del lavoro. Egli aveva portato alcune economie da Brest. Ed ecco che, nel suo antico quartiere di Batignolles, tutto entusiasmato aveva subito messo il naso su quella bottega che era da cedersi, con diritto all'affitto, alla clientela.

— Ma in luogo di trovarsi in faccia del predecessore, che aveva già fatto fallimento, il disgraziato! era caduto tra le mani di un agente d'affari, che aveva già collocata la casa a due individui, e che vi aveva creato un sembiante di animazione per fare illusioni al compratore.

Tutta una banda si riuniva colà; sensali del ciclismo, dell'automobilismo, che non facevano altro che fumar sigarette, o discorrere rumorosamente sulle prodezze dei corridori e degli *chauffeurs*.

Poinsonnet così fu subito giuocato, e pensare che egli si era sempre creduto un furbo parigino, mentre a poco a poco, a Brest, non era diventato altro che un buon provincialuccio.

Gli si erano fatti risciutillare all'ambizione e mari e monti, una clientela superba, delle macchine di locazione presso poco nuove, ed un'occasione eccezionale, giacchè tutto veniva dato per nulla: il proprietario ci teneva a vendere per errore qualcosa di più considerevole, in via della Grande Armée. In due giorni Poinsonnet era stato alleggerito delle mille ottocento lire che portava con sè. Per dimostrargli come era stato imbrogliato, se gli aveva incaricato che si vendesse la sua possessione di Brest, e si era accontentato di due mila franchi; che ancora vennero inghiottiti dalle mene subdole dei suoi compari di commercio. Orgoglioso, quindi, pieno di fiducia e di speranza, si era installato dopo aver firmato per altre ottomila lire di cambiali.

— E non c'era roba pel valore di un chiodo, cara mia! Non c'era nulla da fare in quel quartiere.

— Naturalmente, babbo, giacchè tutto il movimento è sul viale della Grande Armée.

— E d'intorno non un cliente!

Alcuni giovani avevano ben messo le loro biciclette in custodia, ma avevano pagato la locazione anticipatamente.

E tutto il movimento era scomparso non appena firmato il contratto di vendita ed incassati il denaro e le cambiali.

— E' la terza volta che fanno questo colpo, i furfanti..... L'ho saputo poi..... E la mia fortuna, eh?..... Intanto, non un soldo d'incasso.

— Forse le cose si rimetteranno meglio alla primavera. Tu pensi bene che io riuscirò a farmi conoscere nel quartiere e che finirò per farmi una clientela come me l'ero fatta a Brest.....

*(Continua).*

# BOLLETTINO MILITARE

*(Per telegrafo alla Stampa).*

**Roma, 23, ore 22.**

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

### Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Stevani Francesco, tenente-generale comandante la Divisione militare di Novara (2.a), è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

I seguenti capitani sono trasferiti al Corpo di Stato Maggiore, con la destinazione per ciascuno indicata: Cei Ugo, del 72.o fanteria, destinato addetto al Comando del II Corpo d'armata (Alessandria) — De Vecchi Eugenio, del 6.o regg. bersaglieri, destinato addetto al Comando della Divisione militare di Ancona — Garbasso Alberto, del 23.o regg. artiglieria da campagna, destinato addetto al VII Corpo di armata (Ancona) — Alberti Adriano, della Brigata ferrovieri (comandato al Comando della Divisione militare di Milano), destinato addetto al Comando della Divisione di Milano — Bianco Alfredo, del 5.o regg. artiglieria da campagna, destinato addetto al Corpo di Stato Maggiore e comandato al Ministero della guerra — Ferigo Luciano, del reggimento d'artiglieria da montagna (comandato al Comando della Divisione militare di Verona), destinato addetto al Comando della Divisione militare di Verona — Rossi Ettore, del 2.o regg. artiglieria da campagna (comandato al Comando della Divisione militare di Messina), destinato id. di Messina — Badoglio Pietro, del 12.o regg. artiglieria da campagna (comandato al Comando dell'XI Corpo d'armata), destinato addetto al Comando del.. al Corpo d'armata.

Durando Leopoldo, capitano addetto al Comando del II Corpo d'armata (Alessandria), è trasferito addetto al Comando della Divisione militare di Bologna — Zincone Attilio, capitano del 1.o regg. bersaglieri, è comandato in servizio allo Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Verona — Zupelli Vittorio, tenente-colonnello capo di Stato Maggiore della Divisione di Napoli, è trasferito addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Morra Camillo, tenente-colonnello capo di Stato Maggiore della Divisione di Perugia, è nominato capo dello Stato Maggiore della Divisione di Palermo — De Gennaro, tenente-colonnello capo di Stato Maggiore della Divisione di Palermo, è trasferito allo Stato Maggiore a Napoli.

ARMA DEI CARABINIERI.

Vincentelli Paolo, tenente nella legione di Torino, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Pavia (legione di Milano) — Grande, capitano alla legione di Verona, è promosso capitano e destinato alla compagnia di Catanzaro (legione di Bari) — Pellegrini, tenente nel reggimento lancieri *Piemonte Reale*, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato a disposizione della legione di Roma — Robiola, sottotenente della legione di Milano, è promosso tenente e destinato alla tenenza di Larino (legione di Ancona) — Pedrelli, sottotenente nella legione di Torino, è promosso tenente e destinato alla tenenza di Terranova di Sicilia (legione di Palermo) — Rosa, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla sezione — Arona (legione di Milano) — Filipponi, capitano della legione di Milano, è trasferito alla compagnia di Ozieri (legione di Cagliari) — Serra, capitano nella legione di Cagliari, è nominato aiutante maggiore in 1.o della legione stessa — Porreca, tenente nella legione di Palermo, è trasferito alla tenenza di Sala Consilina (legione di Napoli) — Loguercio, tenente nella legione di Palermo, è trasferito alla tenenza di Rocca San Casciano (legione di Firenze) — Sant'Elia, tenente nella legione di Bari, è trasferito alla tenenza di Pesaro (legione di Ancona) — Simonetti, tenente nella legione di Firenze, è trasferito alla tenenza di Chivasso (legione di Torino) — Verde, tenente nella legione di Palermo, è trasferito alla tenenza di Adernò (legione di Palermo) — Camisto, tenente nella legione di Torino, è trasferito alla tenenza di Aosta (legione di Torino) — Galvan, tenente nella legione di Firenze, è trasferito alla tenenza di San Pier d'Arena (legione di Torino) — Ferlaldo, tenente nella legione di Milano, è trasferito alla tenenza di Pinerolo (legione di Torino) — Giordano, tenente nella legione di Palermo, è trasferito alla tenenza di Termini Imerese (legione di Palermo) — Costanzo, sottotenente nella legione allievi, è trasferito alla sezione di Villanova d'Asti (legione di Torino) — Rondelli, sottotenente nella legione di Roma, è trasferito alla legione allievi — Lucente, sottotenente nella legione di Cagliari, è trasferito alla sezione di Castel di Sangro (legione di Roma).

ARMA DI FANTERIA.

Giove, capitano nel 2.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per un anno — Gugolsino, capitano in aspettativa speciale a Perinaldo (Savona), è richiamato in servizio presso il 67.o fanteria — Il colonnello Terni è reintegrato nel grado e nell'impiego di colonnello di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente, in seguito alla decisione del 24 novembre 1905 della IV Sezione del Consiglio di Stato, annullante il decreto del 31 gennaio 1904 per la sua rimozione dal grado, e collocato a disposizione del Ministero della guerra — Etti, capitano nel 26.o fanteria, è collocato in aspettativa — Venturi, capitano nel 6.o bersaglieri, Cometta, id. nell'8.o bersaglieri, Curro, id. nel 50.o fanteria, ed Almasio id. nel 4.o alpini, sono collocati in aspettativa per un anno — Ponzo, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso l'8.o bersaglieri — Rizzi, id. id. id. al 56.o fanteria — Granelli, id. id. id. all'67.o fanteria — Grandone, tenente nel 54.o fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Reboudini, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso l'11.o bersaglieri — Ingiaria, id. id. id. il 22.o fanteria — Maltini, tenente-colonnello nell'8.o bersaglieri, è trasferito al 10.o id. — Angheleu, capitano applicato di Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Verona, è esonerato dalla indicata carica ed è trasferito al 1.o bers. — Tarozzi, capitano nel 81.o fanteria, è nominato applicato di Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Verona — Iaconi, capitano applicato di Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Torino, è esonerato dalla indicata carica ed è trasferito al 3.o alpini — Allione, capitano nel 68.o fanteria, è nominato applicato di Stato Maggiore al Comando della Divisione militare di Torino — Gaspari, capitano nel 1.o bersaglieri, è trasferito al 67.o fanteria — Bogliani, id. nel 37.o fanteria, id. al 73.o id. — De Nora, id. nel 15.o fanteria, id. al 4.o id. — Fano, id. nel 87.o fanteria, id. al 13.o id. — Casca, id. nel 4.o bersaglieri (comandato alla Scuola Militare), id. alla Scuola Militare stessa e nominato professore titolare — Raimondi, id. nel 22.o fanteria, id. al 35.o id. — Portanti, id. nel 38.o fanteria, è comandato al Distretto di Udine — Poli, id. nel 60.o fanteria, è trasferito al Distretto di Sulmona — Rinaldi, id. nel 4.o bersaglieri, id. id. di Campobasso — Dani, tenente nel Corpo delle regie truppe coloniali, cessa di far parte del detto Corpo ed è destinato al 42.o fanteria — Zoccali, sottotenente nel 22.o fanteria, è trasferito al 23.o id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Orsi-Bertolini, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri *Lodi*, è collocato in aspettativa per un anno — Valle, tenente-colonnello comandante del regg. cavalleggeri *Alessandria*, è promosso colonnello, continuando nell'attuale comando — Cantoni, tenente-colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio e nominato comandante il regg. cavalleggeri *Lodi* — Cervetti, tenente del regg. cavalleggeri *Guide*, ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Canera, comandante la Divisione militare di Salerno, è esonerato dalla carica contro indicata.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Testa, tenente nel 2.o regg. artiglieria da fortezza, è revocato dall'impiego — Levi, tenente nel 20 regg. artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa per quattro mesi — De Medici, tenente-colonnello addetto al Comando dell'artiglieria da campagna a Milano, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando d'artiglieria da campagna a Milano — Leonardo, capitano d'artiglieria (treno) addetto all'Arsenale di costruzione di Torino, è comandato all'Arsenale di costruzione di Torino — Audenino, capitano nel 10 regg. artiglieria da campagna (comandato all'Istituto geografico militare), è trasferito all'Istituto geografico militare — Reynaud, maggiore presso il Polverificio di Fossano, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da fortezza — Rippa-Bonati, capitano nel 2.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito all'8.o regg. da campagna — Sorano, tenente nel 2.o regg. da fortezza, è trasferito al 2.o regg. da costa — Trucchetti, tenente nel 1.o regg. da costa, è trasferito al 1.o regg. da fortezza — Bassi, sottotenente nel 14 regg. da campagna, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Piacenza (Sezione staccata di Bologna).

ARMA DEL GENIO.

Zambelli, capitano del genio a disposizione del Ministero (comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore), cessa da tale disposizione ed è trasferito alla Direzione del genio a Roma, continuando ad essere comandato come contro — Ghedi, tenente a disposizione del Ministero (comandato alla Direzione del genio di Venezia), è trasferito id. id. di Venezia.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Bertoldo, del 24.o fanteria (comandato al Distretto di Girgenti), destinato al Distretto di Girgenti — Depaulis, capitano del Distretto di Sulmona, è trasferito al Distretto di Salerno — Vismara, capitano del Distretto di Udine, è trasferito a quello di Avellino — Di Marciano, capitano del Distretto di Salerno, è trasferito a quello di Perugia.

PERSONALE DI FORTEZZA.

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti nel ruolo del personale da fortezza con la destinazione per ciascuno indicata: Bianco, dell'8.o regg. artiglieria da campagna, alla Direzione d'artiglieria a Roma e addetto al Comando della fortezza di Roma — Rabino, del 1.o regg. artiglieria da fortezza, alla Direzione id. id. di Torino, e addetto al comando del forte di Susa e incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria ivi — Romanelli, sottotenente alla Direzione d'artiglieria a Torino, addetto al forte di Bard ed incaricato di reggere la sezione staccata d'artiglieria, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento nel personale da fortezza ed assegnato al Distretto di Milano.

CORPO SANITARIO.

Annaratone, tenente medico presso la Scuola d'applicazione di sanità militare, è trasferito all'Ospedale militare di Firenze — Grixoni, tenente medico ... di Bologna, è trasferito alla Scuola d'applicazione di sanità militare — Casanuovo, tenente medico nel Corpo delle regie truppe coloniali, cessa di appartenere al detto Corpo coloniale, ed è trasferito al reggimento cavalleggeri *Foggia*.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Grandinetti, tenente alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del VI Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Passamonti, capitano contabile nell'11 reggimento bersaglieri, è nominato direttore dei conti ivi — Lucatelli, tenente contabile presso l'Ospedale di Brescia, è trasferito al regg. lancieri *Piemonte Reale* — Cancolini, tenente contabile presso l'Ospedale di Genova, è trasferito al 53 regg. fanteria — Giorgi, tenente contabile presso il regg. lancieri *Piemonte Reale*, è trasferito all'Ospedale di Genova — Cane, tenente contabile alla Legione dei carabinieri di Torino, è trasferito al regg. lancieri *Savoia* — Braidà-Bruno, tenente contabile al Panificio di Pescara, è trasferito al Distretto di Girgenti — Casara, tenente contabile al Distretto di Girgenti, è trasferito al Magazzino di casermaggio a Ravenna — Bonelli, tenente contabile presso il 5.o regg. bersaglieri, è trasferito al Panificio di Roma — De Leone, tenente contabile presso il Panificio di Roma, è trasferito al 3.o regg. artiglieria — Reposi, tenente contabile presso la Legione dei carabinieri di Verona, è trasferito al Panificio di Verona.

IMPIEGATI CIVILI.

*Giustizia militare.* — Dinoguida, sostituto avvocato fiscale presso il Tribunale di Piacenza (Spezia), è promosso alla classe superiore.

*Ufficiali d'ordine.* — Protto, ufficiale d'ordine alla Direzione d'artiglieria di Torino, è trasferito alla Legione dei carabinieri di Torino — Novelli, ufficiale d'ordine presso il 44.o regg. fanteria, è trasferito alla Direzione d'artiglieria di Torino.

### Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Orero, tenente-generale, del Distretto di Novara, è collocato a riposo e nominato cavaliere della Gran Croce e decorato del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Sono accettate le dimissioni di Posso, sottotenente di fanteria del Distretto di Torino.

L'anzianità dei sottotenenti di complemento di fanteria, nominati con regi decreti 19 e 23 marzo, 9 e 16 aprile 1905, è fissata dalla data del 25 aprile 1905, per ciascuno stabiliti come appresso: Rossi, del Distretto di Vicenza, Deposito di Verona; Giove, del Distretto di Palermo, Deposito di Palermo; Agnelli, del Distretto di Alessandria, Deposito di Alessandria; Ventriglia, del Distretto di Caserta, Deposito di Napoli; Bufarale, del Distretto di Sulmona, Deposito di Bologna; Marsilio, del Distretto di Taranto, Deposito di Barletta; Cesare, del Distretto di Avellino, Deposito di Napoli; Salerno, del Distretto di Campagna, Deposito di Forlì; Peruggi, del Distretto di Genova, Deposito di Savona; Bonari, del Distretto di Modena, Deposito di Bologna; Vivaldi, del Distretto di Savona, Deposito di Savona; Fenolio, del Distretto di Roma, Deposito di Verona; Mataroll, del Distretto di Treviso, Deposito di Treviso; Meneghini, del Distretto di Napoli, Deposito di Napoli; Laguzzi, del Distretto di Pesaro, Deposito di Fano; Romano, del Distretto di Napoli, Deposito di Napoli; Sforza, del Distretto di Ancona, Deposito di Ancona.

Tonni, del Distretto di Ancona, Deposito di Ancona; Vitali, del Distretto di Pesaro, Deposito di Bologna; Foggi, del Distretto di Como, Deposito di Brescia; Rotondella, del Distretto di Barletta, Deposito di Barletta; Bargellini, del Distretto di Roma, Deposito di Roma; Arcelipane, del Distretto di Messina, Deposito di Messina; Deloreano, del Distretto di Sassari, Deposito di Ozieri; Casale, del Distretto di Palermo, Deposito di Palermo; Leto, del Distretto di Palermo, Deposito di Palermo; Sellimeno, del Distretto di Avellino, Deposito di Ravenna; Celi, del Distretto di Parma, Deposito degli alpini; Parullo, del Distretto di Girgenti, Deposito di Girgenti; Toniolo, del Distretto di Verona, Deposito di Verona; Morozzo Della Rocca, del Distretto di Pistoia, Deposito di Livorno; Prencipe, del Distretto di Foggia, Deposito di Foggia; Leggio, del Distretto di Campagna, Deposito di Mantova; Amato, del Distretto di Napoli, Deposito di Napoli; Ronchey, del Distretto di Como, id. di Brescia; Pirocchi, id. — Lecce, id. di Lecce; Foggi, id. di Genova, id. di Macerata; Cusmano, id. di Siracusa, id. di Siracusa; Graziani, id. di Padova, id. di Padova; Costamagna, id. di Cuneo, id. di Asti; Favia, id. di Bari, id. di Bari.

Demicheli, tenente di complemento del Distretto di Milano, del 2.o alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed è iscritto nella milizia territoriale — Cornacchi, tenente di complemento del Distretto di Roma, Deposito di Novara, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, ed è iscritto nella riserva.

I seguenti cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età: Chiappella, tenente del Distretto di Genova, Deposito di Piacenza; Cassanello, id. id. di Genova, id. di Alessandria; Pizzo, id. del 2.o alpini, residente nel Distretto di Torino; Maccone, sottotenente del Distretto di Torino.

I seguenti sottotenenti di fanteria in servizio di prima nomina nei reggimenti per ciascuno indicati, sono trattenuti in servizio fino al 3 febbraio 1906; Caffelli, del Distretto di Torino, Deposito di Torino, in servizio presso il 26.o fanteria; Morozzo Della Rocca, del Distretto di Pistoia, Deposito di Livorno, in servizio presso l'11.o bersaglieri; Schiavo, del Distretto di Roma, id. al 51.o fanteria; Cipelletti, del Distretto di Mondovì, Deposito di Mondovì, servizio al 32.o fanteria; Casalo, id. id. di Palermo, id. di Palermo, in servizio al 77.o fanteria; Cacciolatti, id. id. di Cuneo, id. di Tortona, in servizio presso il 31.o fanteria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Vengono accettate le dimissioni dal grado rassegnate dal capitano Vigna, del 3.o alpini — Rasini, tenente-colonnello nel 3.o alpini, è trasferito al Distretto di Vercelli — Rivera, del Distretto di Torino, capitano nel 3.o alpini, è trasferito al Distretto di Torino — Mureddu, del Distretto di Roma, del 3.o alpini, id. id. al Distretto di Frosinone — Vecchi, del Distretto di Piacenza, del 5.o alpini, id. id. di Piacenza — Falcetti, id. id. di Roma, tenente del 4.o id., trasferito id. id. di Roma.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme:

*Arma di fanteria* — Coldaroli, colonnello del Distretto di Genova; Crova, colonnello del Distretto di Torino; Gerbino-Promis, tenente-colonnello del Distretto di Mondovì; Tricerri, tenente-colonnello del Distretto di Torino; Giannoretti, id. id. di Torino; Martini, id. id. di Torino; Canubi, id. id. di Cuneo.

ATTESTATI DI PUBBLICA BENEMERENZA E RICOMPENSE.

A Bisio, da Alessandria, soldato nell'11.o reggimento artiglieria da campagna, che riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carro, erasi dato a corsa sfrenata, con pericolo dei passanti, a Novi Ligure (Genova), il giorno 14 aprile 1905 — A Palestro, da Collobiano (Novara), soldato volontario di un anno nel 53.o reggimento fanteria, che affrontò un cavallo datosi alla fuga, impedendogli così di percorrere la via frequentatissima a Vercelli, e riuscì, dopo molti sforzi a fermarlo, il giorno 1.o maggio 1905.

## Bollettino dell'interno.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CONSIGLIO DI STATO. — D'Agostino, referendario, e Gatti, presidente del Tribunale di Roma, sono nominati consiglieri di Stato.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Ferrerati, consigliere, è trasferito da Guastalla ad Aosta — Nicolardi, consigliere, è trasferito da Aosta a Palmi — Truccone, segretario, è trasferito da Pinerolo a Livorno — Schiaccolini, sottosegretario, è trasferito da Voghera a Grosseto — Bormano, segretario in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Torino — Dozzena, vice-ragioniere, è trasferito da Varallo ad Albenga — Lotito, alunno d'ordine, è trasferito da Brescia a Novara — Tornaghi, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, è nominato ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale e destinato a Novara.

PERSONALE DI P. S. — Sono nominati: Russo, delegato a Genova; Milano, delegato a Sanremo; Adinolfi, commissario a Torino; Cocchetti, delegato a Torino.

Riccetti e Ferrero, guardie di città a Genova, sono gratificati.

Fassino, guardia scelta, è trasferito da Cuneo a Verona — Cassa, guardia, è trasferito da Cuneo a Napoli — Catanella, id. id. da Genova a Massa — Cughi, id. id. da Genova a Siena — Trinci, id. id. da Siena a Genova — Garfagnini, id. id. da Massa a Genova — Scialdone, id. id. da Napoli a Genova — Esposito, id. id. da Genova a Napoli — De Cesare, id. id. da Venezia a Genova — Mastroieni, guardia ausiliare, id. da Genova a Catania — Fontana, id. id. da Ascoli a Genova — Giglio, id. id. da Piacenza a Novara — Pecoraro, guardia scelta, id. da Pavia a Napoli — Trinella, guardia, id. da Pavia a Genova — Cefali, guardia scelta, id. da Genova a Pavia — Rizzotto, guardia, id. da Roma a Palermo — Maltese, guardia scelta, id. da Catania a Torino — Dadone, guardia, id. da Roma a Torino.

## Bollettino delle Finanze e Tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA. — Carone, segretario amministrativo, è trasferito da Novara a Livorno — Trotti, id. id. id. da Genova a Pesaro — Ferreri, id. id. id. da Torino a Cuneo — Righetto, id. id., è confermato a Torino — Tarvelli, id. id. a Torino, è destinato in servizio nell'Amministrazione dei Canali Cavour a Torino — Tommasini, id. id., è trasferito da Avellino a Genova.

PERSONALE DEL DEMANIO. — Ubertis Albano, ricevitore del Registro a Villanova d'Asti, è collocato a riposo — Vachini, ... delle ipoteche a San Remo, è collocato a riposo.

PERSONALE DELLE IMPOSTE DIRETTE. — Marcone, agente delle imposte, è trasferito da Moncalvo a Caselle — Gatino, id. id. id. da Pallanza a Moncalvo — Morbidelli, id. id. id. da Novi Ligure a Pallanza — Devecchi, id. id. id. da Gorgonzola a Novi Ligure — Billi, id. id. id. da Cairo Montenotte a Genova — Maini, id. id. id. da Genova a Cairo Montenotte — Ferrajolo, volontario a San Pier d'Arena, distaccato all'Agenzia di Genova, è invece assegnato a quella di Campagna.

PERSONALE DELLE GABELLE. — Tondella, volontario alle Dogane di Genova, è trasferito a Roma.

PERSONALE DELLE PRIVATIVE. — Giudotti è nominato ... alla Manifattura tabacchi e destinato a Sestri Ponente.

AVVOCATURA ERARIALE. — Torre, sostituto all'Avvocatura erariale di Catanzaro, è trasferito a quella di Genova — Cosido, id. id. di Genova, id. id. a Catanzaro.

## Denunce di favoritismi.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 24:

L'*Avanti!* annuncia che il ministro Rava, battendo le orme stesse dell'on. Fortis, ha trovato un posticino bene rimunerato per suo cognato Ugo Baccarini, che da ufficiale d'ordine al Ministero di agricoltura è nominato ispettore delle bonifiche, avendo fatto approvare appositamente al Senato, nell'ultima seduta, il nuovo organico per il personale della bonificazione e colonizzazione dell'Agro romano.

Al Ministero delle finanze, poi, sempre secondo l'*Avanti!*, un capo-divisione di seconda classe è stato in *articulo mortis* del dimissionario ministro Majorana promosso capo-divisione di prima classe, ed entro tre giorni promosso novamente vice-direttore generale, conseguendo un aumento di 2000 lire in tre giorni.

« La legge prescrive — conclude l'*Avanti!* — almeno un anno di permanenza in un grado per essere passati ad un altro; ma la legge esiste per essere violata e per gli ingenui. »

## Un successo delle Autorità italiane al Benadir.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 20:

Si ha da Zanzibar: Giungono dal Benadir notizie che dalle Autorità italiane vennero condotte trattative per la pacificazione fra gli abitanti del Mirer, sostenuti da Bimal, e gli abitanti di Ghiledi, sostenuti da Uadan. Le ostilità duravano da molti anni ed erano causa di periodici disordini. I notabili dei due partiti consentirono ora a sottoporre la questione al Governo di Mogadiscio, e giurarono poi la pace nella principale moschea della città, ove tre mesi sono avevano già giurato la pace gli Uadan coi Matan. Siccome le trattative per la pacificazione erano incominciate fra l'universale incredulità, la soluzione ottenuta produsse nel Benadir ottima impressione, a cui certo contribuì il contegno conciliante, ma fermo ed energico verso Bimal.

## La Commissione per la marina.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 22:

Nell'ultima seduta della Commissione d'inchiesta sulla marina, scambiatisi gli auguri, si stabilì — secondo il *Giornale d'Italia* — di lasciare al relatore il tempo necessario per coordinare le varie relazioni, che saranno presentate durante il gennaio. Si riprenderanno le sedute ai primi di febbraio.

## Incidente ferroviario a Battipaglia.

Ci telegrafano da Salerno, 23, ore 21:

Questa notte fra il treno 1286, proveniente da Potenza, e lo speciale 5030 vi fu un urto al disco di entrata alla stazione di Battipaglia; l'urto cagionò il fuorviamento di quattro carri del treno 5030, che rimasero avariati. Il conduttore del treno 1286 fu ferito leggermente.

## La morte dell'on. Vagliasindi.

Ci telegrafano da Catania, 23, ore 21:

E' morto il deputato barone Paolo Vagliasindi.

## La Conferenza pel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

Il *Temps* ha da Madrid: « La Spagna continua a fare le sue pratiche presso le Potenze per fissare la data e il luogo della Conferenza. La Germania insiste nel suo rifiuto contro la scelta di Madrid, dicendo che il Sultano preferirebbe una città del Mezzogiorno della Spagna. La Spagna e le altre Potenze inclinerebbero per Madrid. La Conferenza sembra dover durare sei settimane. »

## Le peripezie del *Kerwieder*.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 21:

Si ha da Memel: Il giornale *Meter Dampfboot* annunzia che il vapore *Kerwieder*, che doveva imbarcare i fuggiaschi tedeschi, è rientrato in questo porto. Esso riferisce che i rivoluzionari avrebbero bloccato Riga. Il *Kerwieder* entrò ieri, per prendere a bordo i fuggiaschi, nel porto di Libau, ove erasi proclamato lo sciopero generale; i rivoluzionari non lo volevano lasciar partire. Il *Kerwieder* andò nell'avamporto e lasciò Libau ieri sera, alle ore 11, senza avere preso i passeggeri. Oggi il *Kerwieder* è partito novamente per Libau per ricercare il vapore tedesco *Batavia*.

## La nuova Camera di commercio italiana a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 15:

Sotto la presidenza del conte Tornielli, la Camera di commercio italiana ha tenuto ieri sera la sua assemblea annuale per la rinnovazione parziale del suo Consiglio direttivo. Il conte Tornielli nell'aprire la seduta pronunciò un discorso nel quale rilevò il regolare andamento degli affari della Camera di commercio e lo sviluppo che essa contribuisce a dare al movimento degli scambi fra l'Italia e la Francia, raccomandando infine la concordia fra gli italiani per il miglior bene reciproco. Si procedette quindi alla votazione, operazione che riuscì molto lunga in causa al grande numero di votanti. Riuscirono eletti a far parte del Consiglio il comm. Treves di Mosella, il signor Valda, il signor Milliaud, Della Casa e Giovanni Rossi.

## Dono di Guglielmo II a un generale francese.

Ci telefonano da Berlino, 23, ore 16:

L'Imperatore di Germania ha inviato al generale Dalacroix un artistico *album* in occasione del Natale, in ricordo delle feste del matrimonio del Kronprinz, al quale il generale Dalacroix, governatore militare di Lione, assisteva in qualità di capo della Missione francese.

## Una cortesia tedesca alle scuole romane.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 21,15:

Il cancelliere dell'Impero ha fatto preparare un'abbondante raccolta di materiale scolastico per le scuole dell'Unione scolastica di Roma ed ha incaricata l'Ambasciata di Germania di presentare la raccolta alla stessa Direzione della scuola in occasione delle feste di Natale, coi migliori auguri di sviluppo della scuola.

# SPORT

SCHERMA.

## La vertenza Greco-Kirchoffer

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 10:

A complemento delle notizie inviatevi stanotte sulla vertenza Greco-Kirchoffer, vi debbo dire che i padrini del francese, contrariamente a quanto si credeva, hanno risposto al Greco a tempo debito, reclamando una riparazione per le armi dei termini ingiuriosi e provocanti del dispaccio del 16 settembre 1904, indirizzato dal Greco al maestro francese.

* * *

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,30:

Come era stato annunziato da Barcellona, il conte Cariotti e don José Hardoy, incaricati dal maestro Greco di porsi in rapporto coi testimoni di Kirchoffer, avevano scritto al loro primo che consideravano la loro missione come terminata.

Un redattore del *Temps* ha intervistato Kirchoffer, dichiarò di aver costituito i testimoni ed essere perciò costretto a serbare un gran riserbo. Non diede quindi che spiegazioni insignificanti.

Lo stesso giornalista intervistò per altro un amico del Kirchoffer, il quale fece le seguenti dichiarazioni: « Conoscete la fonte di questa *leggenda*! A Buenos Aires, in un *match* alla spada fra Kirchoffer e Greco, il maestro italiano fu battuto. Kirchoffer fu costretto alcuni giorni di poi a lasciare Buenos Aires. A bordo del piroscafo che lo riconduceva in Francia, Kirchoffer ricevette parecchie lettere insolenti e provocatrici da Greco. Non poteva evidentemente ritornare in America per chiedergli spiegazioni, nè una riparazione.

« Più tardi il maestro d'armi italiano ha continuamente giocato a nascondersi col suo collega francese. Ciò che vuole Greco è farsi della *réclame*; ma questo non vogliono Kirchoffer e i suoi testimoni. Colle lettere insolenti che manda a Kirchoffer, Greco non pensa se non a tirare in lungo una polemica che pone il suo nome sui giornali. Kirchoffer evita il tranello grossolano serbando il silenzio. Greco afferma di non aver ricevuto risposta alla sua spacconata. Questo è un errore. Kirchoffer mandò a Greco tre lettere raccomandate, con ricevuta di ritorno, a Genova, a Barcellona ed a bordo del *Sueeja*, per cura degli impiegati della Compagnia *La Veloce*. I testimoni di Kirchoffer non hanno mai ricevuto risposta da Greco. E poi immaginate voi Greco che invita Kirchoffer a recarsi a Barcellona, sapendo che il duello è proibito in Ispagna, ed essendo avvertito ufficiosamente che il governatore di quella città è deciso ad arrestare i due maestri d'armi non sì tosto la loro presenza nella città gli sarà segnalata? »

Dopo aver parlato a questo amico del Kirchoffer, il redattore della *Patrie* intervistò il noto schermidore dilettante francese Breitmayer, che passa per un'autorità incontrastata in queste cose: « Vogliamo porre fine alle mistificazioni di Greco — disse egli: — noi possiamo batterci in Ispagna, nè nel Belgio, nè in Inghilterra; ci batteremo in Francia, fra quattro mura, senza indiscreti, o non ci batteremo affatto. In tal caso però segneremo Greco di un marchio indelebile, scrivendogli una lettera con parole dure, che porranno le cose in chiaro. Per il momento siamo tenuti ad essere oltremodo riservati su tutto questo affare. »

AUTOMOBILISMO.

## Il Moto-Club d'Italia e il suo programma.

Il Moto-Club, ora che si è chiuso il Congresso Internazionale degli A.-C., sente il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti al marchese Ferrero Ventimiglia, vice-presidente dell'A.-C. I., che con tanto impegno propugnò la causa motociclistica presso i delegati degli A.-C. esteri a quel Congresso riuniti. L'aver egli ottenuto che i *desiderata* del Moto-Club di Torino riguardo alla tanto discussa Federazione fossero presi in considerazione e che gli A.-C. potessero considerare come loro sezione i Moto-Club dei loro paesi fu una buona battaglia vinta nell'interesse dello *sport* motoristico. D'ora innanzi dunque ciascun A.-C. riconoscerà nel proprio paese una Società motociclistica alla quale affidare gli interessi precipui di questo *sport* e che, pel fatto di questo suo riconoscimento, sarà la sola Società che potrà, sotto il controllo del regolamento internazionale di corse, regolare qualunque manifestazione motociclistica abbia svolgersi ufficialmente nella nazione a cui appartiene.

I motociclisti italiani, perciò, fino ad ora abbandonati, non diretti da alcun regolamento ufficialmente tutelati i loro interessi sportivi, senza alcuna Società che possa, degna cosa, rappresentarli e far sentire i loro giusti desideri nei Congressi internazionali, avranno ora nel Moto-Club d'Italia una Associazione che ha per iscopo essenziale lo sviluppo e la protezione dello *sport* motociclistico. Il laborioso lavoro fatto dal Moto Club di Torino a questo scopo ha trovato finalmente una giusta sanzione, ed ora è lieto ed orgoglioso di poter pubblicamente dichiarare come questo risultato gli abbia valso una grande considerazione presso tutti gli altri Clubs esteri, coi quali si adoperò indefessamente pel trionfo di questa causa. Il titolo perciò di Moto-Club d'Italia, che il Consiglio direttivo del M.-C. T., nella sua seduta del 19 dicembre, ha deciso di assumere ufficialmente, certo dell'approvazione dell'assemblea generale dei soci, che sarà convocata pel 15 gennaio 1906, e dell'autorizzazione da parte dell'Automobile-Club d'Italia, varrà ad indicare ai motociclisti italiani che d'ora innanzi avranno una Società che metterà ogni sua forza al servizio della causa comune.

GIUOCHI SPORTIVI.

## Il " match „ d'oggi di foot-ball.

Oggi ha luogo al Velodromo Umberto I un *match* fra il F.-C. *Juventus* e la *Virtus*. Non mancherà di essere una gara interessante.

## Un truce assassinio per un pettegolezzo.

Ci telegrafano da Foggia, 23, ore 20:

A Trinitapoli, per futili pettegolezzi, venne consumato un truce assassinio. Tre donne, colla complicità di due uomini, indotte ad uscire dalla sua abitazione certo Minervini Antonio, lo aggredirono con pugnali e lo assassinarono. Le donne, quindi, tentarono di nascondere il cadavere in un fossato.

# REATI E PENE

## Un ricco ebreo che ha perduta la cresta.

*(Pretura urbana di Torino — 23 dicembre).*

Chi impresta perde la cresta, dice un vecchio adagio torinese. Ed ecco come un ricco ebreo ha perduto la cresta. Sentiamo da lui stesso la storiella, che, sebbene raccontata con un tono di profonda desolazione, non ha mancato di far ridere il pubblico.....

Il ricco israelita è assai noto a Torino, sebbene ora viva a Nizza: avvocato bazzicava con uomini di lettere e giornalisti ed a tempo perso scriveva per le gazzette anche lui; tipica figura, un po' curva, molto impellicciata nell'inverno, sempre ciondolante nell'estate, cogli occhiali costantemente a cavallo del naso e la barba brizzolata ed un po' arruffata. Persona molto dabbene però. Narrava egli stamane:

— Signor pretore, io ero in rapporti d'amicizia col ragioniere ch'è qui seduto accanto a me sul banco d'accusa. Egli si vantava di aver trovato un nuovo metodo per vincere a Montecarlo. Una vera bazza! Coi numeri pieni, sa, puntando sul.....

*Pretore.* — Sarà per un altra volta la spiegazione, ora vada avanti.

— Un giorno mi disse: « Vittorio, dobbiamo tentare la fortuna. » « Ma io non credo ai tuoi metodi..... infallibili, — risposi, — li ho esperimentati a tutto danno delle mie tasche. » Ed egli insisteva: « Ci vuole un piccolo capitale, cento franchi, ecco tutto! » « Se si tratta di un biglietto rosso fra due ci arrivo. » E così si decise. E fu fatto. Ci recammo a Montecarlo. Là il ragioniere mi confessò che non aveva in scarsella la metà del famoso biglietto rosso. Allora per generosità mi lasciai andare ad impresario e giocammo col nuovo metodo d'esito sicuro, e perdemmo, come in un soffio, i cento franchi, e ne avremmo perduti altri mille se li avessimo giocati. Non le pare dunque, signor pretore, che avevo ben diritto d'essere rimborsato dei cinquanta franchi così disgraziatamente anticipati? Buon per il signor ragioniere che non gli abbia chiesto addirittura la restituzione dei cento franchi.

« Ebbene, io non ho visto mai orecchio più da mercante che quello del ragioniere ora mio vicino e mio avversario. Mai! Avrò scritto una ventina di volte; ne avrò supplicato a voce un altro centinaio..... Il ragioniere, ragionando a suo modo, mi faceva intendere che a pagare i debiti c'è sempre tempo. Ma tempo un corno! perchè il tempo..... è moneta, e così il debito s'ingrossa.

« Una volta mi promette decisamente di pagare. Io tiro un sospirone. Sia lodato Iddio! Mi dà appuntamento a Monte Carlo.

*Pretore* — Un po' lontanuccio davvero.....

— Ci troveremo alla stazione — io gli rispondo; — badi che io sarò alla porta dell'ascensore, perchè non sono molto valente a..... camminare e forte sui miei piedi.

« Gli ho dato appuntamento alla stazione per pescarlo fresco..... fresco appena giunto a Monte Carlo. Io mi trovai puntualmente, giungendo da Nizza, al convegno, ed ecco che vedo il mio amico che, colle valigie in mano, stava per prendere il convoglio da cui ero disceso io, e che entrava in Italia. « Ma come, lei se ne va? » « Sissignore » « Ma lei è già stato a Monte Carlo? » « Sì, ed ho giocato, ed ho perduto » « E le mie cinquanta lire? » « Anche quelle ho perduto » « Ah! scellerato, — gli gridai, — è questo il modo di pagare i debiti? Avevo un bell'aspettarlo all'ascensore..... Ciò che mi sarebbe asceso davvero è la senapa al naso! »

« Mi acquetò, mi consolò e poi partì per l'Italia, promettendomi che presto avrebbe saldato il suo conto. Ma, aspetta, aspetta, aspetta, finii di perdere la pazienza, e le feci citare dal conciliatore. Un bell'affare davvero! Ho avuto la soddisfazione di leggere una bella sentenza, che m'è costata un occhio della testa, in nome di S. M.; ma tutto è finito lì..... perchè l'egregio mio compagno di banca d'accusa non ha un becco di quattrino.

« Ed allora avvenne il gran fatto, per cui dovrei credere di essere diventato di punto in bianco un terribile delinquente. Nello scorso settembre, venuto a Torino e capitato una sera al *Caffè Alfieri*, mi parve di vedere, rannicchiato ad un tavolo, il mio ragioniere. Ho detto mi parve, perchè, come vede, signor pretore, io sono maledettamente miope. »

*Il ragioniere.* — Eccetto nel vedere i suoi debitori.....

— Accertatomi ch'era proprio lui, gli domandai rispettosamente quando intendesse di pagare. Non l'avessi mai detto!..... Scattò su come se tutte le molle del divano avessero agito in un moto di propulsione, e mi gridò: « Vada via, mascalzone! » e poi: « Venga qua, mascalzone! » « Vada via e venga qua, non sapeva nemmeno lui che cosa volesse che io facessi, ma sulla parola: « mascalzone » non ci misi nessuna esitazione. Io ribattei..... umilmente sempre: « Scusi, scusi, ma i miei denari..... ho diritto..... ho una sentenza..... » « Ma come, lei osa dire di queste cose a me? — gridava l'altro. — Uno, due, tre, quattro, cinque, sono tutti testimoni ». E contava i presenti. Una scenetta, le dico! Ed eccoci ora qua: lui per la parolaccia a mio riguardo; io perchè questo signorino pretenderebbe che sia un'infamia chiedere i denari che mi spettano. Che ne dice, signor pretore? »

Ed il pretore disse in questo modo: « Che non si poteva negare che il ragioniere avesse insolentito il suo creditore; ma non era men vero che questi l'aveva tormentato con troppa insistenza, forse anche..... istintiva. Condannarsi perciò doversi il ragioniere ad un minimo di pena, ed il ricco israelita assolversi per non provata reità, non potendosi assodare se abbia proprio detto, come sosterrebbe il ragioniere, che questi era un pupo accattone. Nè doversi risarcire nissun danno all'israelita, perchè chi è colpa del suo mal..... pianga se stesso. »

Così decise il pretore, ed il ragioniere pagherà solo 20 lire di multa. Il ricco ebreo dice che certo non può cantar da gallo..... perchè ha perduto altro che la cresta!..... Figurarsi: per ricuperare cinquanta franchi..... ne ha già speso per lo meno duecento: senza contare un viaggio da Nizza a Torino per venire a farsi assolvere..... per non provata reità.

Pretore: Ripa di Meana; Difens.: avvocati Maccari e Mollard.

**Cini.**

## Corte d'Appello di Torino.
### L'insediamento del nuovo presidente Ostermann.

Il comm. Ostermann, destinato all'eminente posto lasciato vacante dal comm. Efisio Oppia, nominato primo presidente della Corte di Cassazione, venne ieri insediato nell'alta carica di primo presidente della Corte d'Appello.

Non vi fu solennità nè apparato speciale. Presiedeva la modesta funzione il vice-presidente anziano gr. uff. Piero Seghia, che con acconce parole salutò il nuovo eletto. Il comm. Garelli, procuratore generale, aggiunse poche parole circostanziate di circostanza. A tutti rispose il comm. Ostermann, ringraziando e bene augurando per la nobile funzione della giustizia.

Così ebbe breve svolgimento la cerimonia della presa di possesso del nuovo primo presidente.

## Un fanciullo sfracellato dalla tranvia a Novara
### Una vittima del teleforo.

Ci scrivono da Novara, 22:

Oggi il fanciullo Bonicegni Vincenzo, d'anni 9, tornando dalla scuola, volle afferrarsi alle ultime vetture della tranvia che entrava in città proveniente da Vigevano.

Fallitogli il piede, precipitò sotto le ruote, rimanendo orribilmente sfracellato, essendogli le ruote passate sul ventre, sì da dividere quasi la persona in due parti.

Tosto raccolto, l'infelice spirava quasi subito.

— A San Carlo un operaio addetto al trasporto legna del signor Marazzi, mentre attendeva al teleforo, da cui scendeva un grosso carico di legna, rimase improvvisamente colpito al capo dal medesimo, rimanendo all'istante cadavere.

## Un grave incendio a Domodossola.

Ci telegrafano da Domodossola, 23, ore 20,30:

Un gravissimo incendio ha distrutto completamente lo stabilimento in Valle Strona, del signor Piana, per la lavorazione del legno. I danni sono rilevanti. ai trampolieri.

# Arti e Scienze

## La terza ed ultima recita di Eleonora Duse.

*La moglie di Claudio* di Alessandro Dumas è una delle più antiche e più note interpretazioni di Eleonora Duse. Il dramma non è precisamente, nei riguardi della semplicità e della bellezza artistica, tra le opere più lodevoli dello scrittore francese, che, per fortuna sua e del suo nome, ha lasciato nel teatro del suo paese segni ben più profondi e saggi ben più poderosi del suo ingegno. Ma *La moglie di Claudio* presenta, in mezzo alle stridenti artificiosità della sua costruzione scenica e psicologica, un tipo singolare di donna, nel quale sembra condensato il succo delle più frementi, bizzarre e calde passioni. Che protagonista sia Eleonora Duse in questi tre atti sa il pubblico che l'ha seguita nel suo antico ciclo di lavori: una protagonista dalla quale la passione prorompe nei toni più veementi, come nelle lusinghe più abili del fascino e della seduzione.

Ieri sera ella ha rinnovato nel pubblico, specialmente nelle scene fondamentali del dramma, le antiche emozioni: emozioni immediate, come immediata è l'impressione morale della figura che rappresentava. Nella scena del primo atto, nella quale Cesarina circonda delle sue seduzioni sapienti e malefiche l'animo giovanile di Antonino, l'attrice offrì al pubblico particolari di finezza ammirevole; ma il pubblico l'attendeva alla scena culminante del secondo atto, la scena tra Claudio e Cesarina, ed Eleonora Duse non mancò all'attesa, e l'uditorio non mancò di prorompere, alla chiusa dell'atto, in grandi, unanimi acclamazioni. Le acclamazioni si rinnovarono alla fine del dramma insistenti, vivissime, richiamando la grande interprete più volte alla ribalta, come a significare, oltre l'ammirazione del pubblico da cui essa con questa recita si congedava, il cordiale saluto di chi ne attende il non lontano ritorno.

Eleonora Duse ha chiuso così nella nostra città questo breve ciclo di recite: tra pochi giorni partirà per la Norvegia, e a Cristiania darà la promessa serie delle sue interpretazioni ibseniane. Nella patria dell'autore di *Casa di bambola*, ella porta la virtù della sua arte rappresentativa. Così, come un giorno nella sua giovinezza Henrick Ibsen venne a chiedere in Italia alla poesia del sole e dell'arte latina la sua ispirazione, è l'Italia ora che nella persona della sua più grande attrice reca, col culto delle sue opere, l'omaggio al poeta venerando....

**dl.**

## L'apertura del Regio a Santo Stefano.
### I prezzi d'ingresso.

I prezzi per la sera di Santo Stefano sono così fissati:

*Ingresso semplice:* platea e 1.a galleria L. 5; 2.a galleria L. 3; 3.a galleria (loggione) L. 1 50.

*Platea:* poltrone L. 20 (oltre l'ingresso); posti distinti L. 10 (id.); posti numerati L. 5 (id.).

*Prima galleria:* posti distinti in prima fila L. 15 (oltre l'ingresso); posti numerati L. 7 (id.).

*Seconda galleria:* posti distinti in prima fila L. 3 (oltre l'ingresso); posti numerati L. 2 (id.).

*Terza galleria (loggione):* posti distinti in prima fila L. 3 (oltre l'ingresso); posti numerati L. 2 (id.).

### L'ultima recita della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi.

Con la bella e fortunata commedia del Giacosa: *Come le foglie*, la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi ha preso ieri sera commiato dal pubblico. E fu un commiato di applausi, in cui era l'espressione di un desiderio di un prossimo ritorno fra di noi, se non della Compagnia, destinata, come tante altre, a sciogliersi nella prossima quaresima, almeno dei maggiori artisti che la compongono.

Questa sera all'Alfieri inizierà le sue recite la Compagnia Reiter (giunta fin da ieri sera a Torino) con la *Fernanda*.

### Le prime recite di Ermete Zacconi.

Questa sera Ermete Zacconi inizia al Carignano un breve corso di recite con i *Tristi amori* di Giacosa.

Fra le novità Zacconi ci darà primo il nuovo lavoro del Testoni: *Il cardinale Lambertini*.

### Teatro Scribe.

In questo popolare teatro avrà luogo domani, alle 15,15, la rappresentazione di un dramma in sei quadri, di Oreste Montanti, dal titolo emozionante: *Il calvario di una madre*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

## Il miglioramento di Giacosa.

Siamo vivissimamente lieti di poter dare finalmente la notizia che le condizioni di Giuseppe Giacosa sono entrate in un periodo di deciso e tranquillizzante miglioramento. Da due mesi l'illustre infermo lottava contro fierissimi accessi cardiaci ed uremici: ora finalmente le assidue e devote cure dei famigliari e dei medici, e la forte tempra del Giacosa hanno trionfato del male. Da parecchio tempo sono scomparse le manifestazioni morbose più gravi, e in questi ultimi giorni l'insigne commediografo ha potuto lasciare per qualche ora il letto.

Torino e il Piemonte, che avevano seguito le notizie della malattia di questo figlio illustre con vivo interesse e con ferma speranza di una guarigione prossima, apprenderanno con vera letizia queste notizie, e si uniranno con noi nell'augurio che mandiamo all'egregio uomo, che questa sua convalescenza sia breve, e che presto gli ritorni la salute completa, e l'antica feconda e preziosa operosità.

## Il cambiamento del direttore d'orchestra della Scala.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 10:

Una notizia si è rapidamente diffusa per Milano stamane, sollevando dovunque grande stupore e vivacissimi commenti. La Scala è senza maestro concertatore e direttore d'orchestra: il maestro Campanini è nella sua villa di Parma e non vuol più saperne di riprendere la bacchetta per dirigere gli spettacoli del nostro massimo teatro d'opera.

Ecco le cause che hanno determinato questa inaspettata crisi. Mercoledì scorso le prove del *Fra Diavolo* si prolungavano insolitamente. Alle 15 i professori, non volendo più saperne di continuare, abbandonarono i loro strumenti e il Campanini sul suo scranno, e se ne andarono. Fu un grave atto di indisciplina, di cui gli stessi professori riconobbero il torto, facendo il giorno successivo ampie scuse alla Direzione del teatro. Ma questo non bastò al Campanini, che senz'altro lasciò la Scala e Milano, e si ritirò nella sua villa di Parma mandando per telegrafo le sue dimissioni. Il duca Visconti e il direttore Gatti-Casazza gli scrissero, invitandolo a riprendere il suo posto. Campanini non rispose.

La Direzione della Scala era corsa un altro maestro con cui sostituire il Campanini, e rendere possibile la continuazione della stagione. Pare certo che la Scala muoverà causa al Campanini per danni-interessi.

* * *

Ci telefonano da Milano, 23, ore 20:

La Direzione della Scala, visto che il maestro Campanini è rimasto irremovibile nelle sue dimissioni, lo ha sostituito oggi con il maestro Leopoldo Mugnone.

## Butti ammalato.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 21:

Da parecchi giorni E. A. Butti si trova ammalato. Ieri e l'altro ieri il suo stato destava qualche apprensione. Oggi, fortunatamente, però le cose sono cambiate molto in meglio, e si spera che l'egregio infermo potrà fra qualche settimana levarsi completamente guarito.

### Per un maestro.

## La protesta degli artisti torinesi

Gli artisti torinesi qui sottoscritti, di fronte al verdetto della Commissione pel Concorso all'ufficio di professore di scultura alla R. Accademia Albertina di Torino, profondamente deplorano che al nostro Istituto artistico sia mancata l'occasione di avere ad educatore un maestro come Leonardo Bistolfi, nel quale l'Arte moderna, non solo italiana, ma universale, riconosce uno dei suoi più gloriosi ingegni.

G. B. Alloati — Luigi Arbarello — A. Baroncio — Romolo Bernardi — Guido Bianconi — Cesare Biscarra — Gigi Bonfiglioli — Decoroso Bonifanti — Giuseppe Bozzalla — Domenico Buratti — Vittorio Bussolino — Davide Calandra — Ugo Capriano — Felice Carena — Giovanni Carpanetto — Augusto Carutti — Giulio Casanova — Giuseppe Cavalla — Giorgio Ceragioli — G. Colmo — G. Cometti — Arturo Conterno — A. Dalbesio — Lorenzo Delleani — C. Dodero — Domenico Maria Durante — Carlo Follini — Alberto Falchetti — Celestino Fumagalli — Giannetto Fioranzo — D. Gariazzo — Carlo Gaudina — Giulio Cesare Ghiglione — Giovanni Giani — Carlo Grosso — C. Maggi — Manfredi — Merlo — Luigi Minasseli — G. Montezemolo — Michelangelo Monti — Enrico Morelli — A. M. Mucchi — Filippo Omegna — Oreste Pizio — Marcello Pozzo — Premoli — Clemente Pugliese — Dante prof. Rava — Giovanni Rava — Mario Reviglione — Ettore Ridoni — Camillo Rho — Roda — Edoardo Rubino — E. D. Smeriglio — Subrile — Stagliano.

*Gli allievi del corso superiore dell'Accademia Albertina di Belle Arti:*

Gemma Alciati — Antonio Alice — Francesco Agosti — G. Ardy — Luigi Artari — Mario Avagnina — Francesco Avanzi — Giuseppe Bergagna — Amedeo Bianchi — A. Boccalatte — Agostino Bosia — Guido Capra — Adriano Celso — Alberto Cibrario — Mario Del Paro — Lodovico Filippa — Enrico Giachino — Giovanni Lavall — Luigi Maffei — Emilio Maffei — Giuseppe Manzone — Andreina Marabotto — Marchisio — Guido Massara — Antonio Morera — Mario Patri — Melchiorre Pellegrini — Alfonso Pizzo — Rodolfo Premoli — Riccardo Rosso — Fiorenzo Bartolomeo Rossi — Giovanni Rovero — Alfredo Scribante — Vincenzo Turlotti — Dante Zanardi.

## Mancato omicidio.

### Odio mortale contro un curatore.

Ci scrivono da Ovada, 22:

Ieri sera, verso le ore 20, ripetuti colpi d'arma da fuoco echeggiavano in una casa posta in via Cairoli, nel centro della città, allarmando i vicini e facendo accorrere molte persone.

In quell'ora, mentre, cessati il lavoro ed il rumore per le vie, tutti raccolti attorno al desco erano tranquilli i cittadini, e pareva la città dormire nella fitta nebbia ravvolta e guardata dai vetusti campanili, come pastori giganti su grandi armenti vigili, grande fu la sorpresa e molto lo spavento del primo istante... Che mai avveniva? Eccovi in breve il fatto.

Certo Gaspare Carteja, giovane venticinquenne, già studente universitario d'ingegneria, aveva sparato due colpi di rivoltella contro tal Paolo Croce, un tempo suo curatore, per ucciderlo.....!

Non è la prima volta che il Carteja attenta alla vita del Croce, contro il quale mortale odio lo spinge perchè questi ebbe a danneggiarlo gravemente prima come tutore, poscia quale curatore, male governando il patrimonio del pupillo affidato alla sua amministrazione per la fiducia in lui riposta dal Consiglio di famiglia, che allora il Croce ispirava completa ed illimitata; per cui fu processato e condannato.

Trovandosi il Carteja in miserevoli condizioni, si diede a menare vita randagia, e, spinto forse dalla necessità, ebbe a commettere male azioni, per cui riportò varie condanne.

In questi giorni appunto usciva dalle carceri di Marsiglia, e di là si partiva con proposito deliberato, per venire qui ad uccidere il Croce, cagione delle sue sventure, come egli afferma.

Si dice che sia pervenuta recentemente a Croce lettera di Carteja, il quale richiedeva la somma di L. 100,000, minacciandolo di morte.

Informata di ciò, questa Autorità di P. S. dispose attenzione e vigilanza, e, dubitando della presenza del Carteja nella città, il brigadiere dei carabinieri, avendo ieri incontrato uno sconosciuto, elegante, sotto mentite spoglie, perchè, richiesto delle generalità, disse chiamarsi Pallavicini, e fece vedere anzi un passaporto intestato regolarmente, il quale desiderava parlare con il Croce, anzichè abbandonarlo con un altro milite lo seguiva, accompagnandolo alla presenza del Croce, che avvenne nella casa del signor Sartorio, usciere comunale.

Ma non si tosto si trovarono di fronte, il Carteja, estratta la rivoltella, la puntava al petto del Croce, sparandone due colpi, e se questi mancarono, lo si deve alla prontezza e accorgimento dell'intelligente e valoroso brigadiere, il quale, facendo per disarmare il Carteja, deviava la giusta mira.

Allora s'impegnò una lotta accanita e furiosa fra i carabinieri e l'armato, il quale, visto che era fallito il colpo, cercava di vendicarsi, tentando colpire il brigadiere; ma fu tosto ridotto all'impotenza, disarmato e tradotto in carcere.

Stamattina subì un lungo interrogatorio, e nella giornata, per misura di sicurezza, sarà trasportato alle carceri di Novi Ligure.

Fu qui oggi il tenente dei reali carabinieri per un'inchiesta, ed ebbe parole di encomio per il bravo dipendente, brigadiere Roccia.

### Una disgrazia per la nebbia a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 23, ore 19.30:

Oltre ad un freddo rigidissimo, eccezionale, da alcuni giorni tanto in città che in provincia abbiamo una nebbia così fitta, che non si vede ad un palmo dal naso. Nel pomeriggio d'oggi il signor Landi Giuseppe, possidente di Bedizzole, ritornava su d'un biroccio da un vicino paese, dove si era recato per salutare dei parenti, ed era accompagnato da una sua figlioletta tredicenne a nome Marietta. A pochi chilometri dal paese, in causa della forte nebbia, il Landi non si accorse della tranvia che si avvicinava; violentemente investito, il biroccio fu rovesciato, travolgendo chi vi si trovava sopra. Il disgraziato Landi, gravemente ferito in diverse parti del corpo, fu raccolto in uno stato allarmante; gli si sviluppò quasi subito la commozione cerebrale, tanto che venne trasportato al nostro ospedale in condizioni disperate.

Dovette essere pure trasportata all'ospedale la ragazza, essa pure gravemente ferita in diverse parti del corpo.

### La funicolare per i carboni da Savona a San Giuseppe

Intorno a questo argomento, di cui ci siamo altre volte occupati, riceviamo:

« A Savona si continua a lamentare la mancanza di carri ferroviari per lo scarico dei vapori, e questa mancanza è causa di grave danno al commercio ed all'industria.

« Se venisse finalmente decisa la costruzione della linea aerea proposta per il trasporto dei carboni da Savona a San Giuseppe, gran parte dei lamentati inconvenienti verrebbe a cessare.

« Questa funicolare aerea può venir costrutta in poco tempo e senza grave spesa. A San Giuseppe si ha posto per un gran parco da vagoni con grande sviluppo di binari, ed in tal modo si risolve il problema dello scarico dei vapori nel porto di Savona e dell'inoltro dei carboni a Torino. »

### Assessore dimissionario a Vercelli

Ci scrivono da Vercelli, 22:

La *Sesia* d'oggi reca la seguente notizia: « Ieri sera il cav. Vincenzo Tavallini ha rassegnate al sindaco le sue dimissioni da assessore. La notizia non teme smentite. »

Vi riferisco ciò per dovere di cronista.

### Chiusura della caccia.

Ci scrivono da Novara, 22:

La caccia nella nostra provincia si chiude col 31 corrente dicembre. Dal 1.o gennaio 1906 al 15 aprile rimane solo aperta la caccia agli uccelli acquatici ed

# CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1126.

**Per comodità di chi intende abbonarsi, oggi i nostri Uffici di amministrazione sono aperti dalle 9 alle 19 e dalle 21 alle 23.**

## Movimento elettorale.

### La prima seduta del Comitato liberale elettorale.

Ieri in una sala dell'Unione Liberale Monarchica si è riunito per la prima volta il Comitato elettorale formatosi a seguito dell'adunanza dell'11 corrente nella sala della Borsa.

Erano presenti tutti i membri, del cui nome abbiamo già dato l'elenco, meno il commendatore Reyna. Dopo lunga discussione di massima, svoltasi sotto la presidenza del senatore Borgnini, il Comitato deliberò di notificare alla stampa cittadina, alle Associazioni ed ai Circoli il suo proposito di procedere nell'esecuzione del proprio mandato, facendo tesoro di tutte le manifestazioni della pubblica opinione e facendo assegno sull'appoggio di tutte le frazioni del partito.

Si rinviò il seguito dei lavori a mercoledì.

### Un esempio ammirevole di delicatezza.

La rinunzia del comm. Reyna a membro del Comitato elettorale.

Il comm. Reyna ha mandato al senatore Borgnini, presidente del Comitato per le elezioni amministrative, la seguente lettera:

Torino, 22 dicembre 1905.

*Onorevole Senatore,*

Ho ricevuto testè la sua riverita lettera, con la quale ella si compiace di significarmi essere io stato chiamato a far parte del Comitato liberale, che dovrà occuparsi della scelta dei candidati da proporsi per la rinnovazione del nostro Consiglio municipale.

Come torinese, amantissimo della mia città nativa, ringrazio sentitamente lei e gli egregi suoi colleghi del Comitato per questa nomina, che mi onora anche troppo; ma come direttore generale di un istituto, di cui una metà degli amministratori viene eletta appunto dal Consiglio comunale, non credo di poter accettare questo onorifico incarico; perchè, nelle condizioni mie personali, questa accettazione potrebbe essere meno rettamente interpretata dagli avversari del Comitato o dalle persone che non conoscono bene la tempra ferrigna del mio carattere e la indipendenza assoluta e incoercibile delle mie opinioni.

Per questo *solo* motivo, e *per nessun altro*, rinunzio alla lusinghiera ed onorifica nomina di membro del Comitato; mentre dichiaro apertamente che, in altre condizioni personali, non avrei esitato neanche un momento a concorrere con tutte le mie modeste forze al conseguimento di quel fine patriottico che il Comitato si è proposto con il suo nobilissimo programma; al quale ho fatto, sin dal suo primo apparire, e confermo anche più ora, per quel poco che esso può valere, la mia piena e incondizionata adesione.

Con sincera gratitudine e reverente ossequio mi confermo, onorevole Senatore

Dev.mo suo: Avv. F. Reyna.

Il rincrescimento per questa rinunzia del comm. Reyna, che avrebbe portato nel Comitato tanta energia di propositi, e tanta onestà di intendimenti, è in noi vivissimo: ma non possiamo nascondere un senso di ammirazione per l'uomo che mostra di sentire così altamente e così squisitamente anche le sfumature dei doveri che la vita pubblica impone. Nessuno, proprio nessuno avrebbe mai potuto pensare che nella scelta dei candidati il comm. Reyna potesse essere mosso da altro fine che non sia puramente e semplicemente la prosperità della città nostra, alla quale egli tanto bene arreca nella illuminata e sapiente direzione delle Opere Pie di San Paolo.

Però non osiamo insistere perchè il Reyna ritiri le sue dimissioni: questi esempi di delicatezza squisita sono come una boccata d'aria ossigenata nei polmoni. Possa almeno l'esempio servire di ammonimento a coloro che avendo interessi vitali col Municipio, e da esso in qualche modo dipendendo, non credono incompatibile la loro posizione con quella di membri del Comitato elettorale!

### Un ordine del giorno degli impiegati subalterni dello Stato.

Riceviamo:

« L'assemblea generale dell'Associazione nazionale impiegati subalterni dello Stato in vista delle prossime elezioni amministrative, considerato che ogni esplicito o sottinteso accordo dei partiti liberali o clericali perpetuerà l'equivoco nella vita amministrativa e politica del Paese;

« che esso vieta, nell'interesse individuale di pochi, l'affermazione di quel carattere civile, che deve pretendersi ed essere in ogni partito organico e fattivo;

« che di più un simile accordo costringe a transazioni e compromessi, i quali da un lato tolgono prestigio all'Autorità e dall'altro escludano qualsiasi provvida riforma;

« Considerato che l'interesse della gran famiglia degli impiegati non può non armonizzare con quelli generali, ai quali è necessaria una provvida, sincera ed oculata amministrazione, e che questa facilmente riesce inquinata da ogni ibrida coalizione, la quale trova e fonda il suo sostegno nelle clientele soltanto;

« riaffermando la fede nelle libere istituzioni che il Paese si è dato coi plebisciti, ritiene necessario alle prossime elezioni comunali la netta e franca separazione dei partiti per la conquista dei suffragi, ed in conseguenza delibera:

« di negare il suo appoggio a quelle liste ed a quei nomi inquinati di opportunismo, qualunque siano le ragioni che possono o tentino giustificarlo, e decidere in una prossima assemblea, da tenersi quando il movimento elettorale si sarà delineato e concretato, sull'azione da spiegare dall'Associazione nostra. »

### Pro suffragio universale

Nei locali del Segretariato del Popolo, in corso Regina Margherita, 155, oggi, alle ore 15, avrà luogo un Comizio pro suffragio universale. Parleranno l'onorevole Bentini e l'avv. Gherardini.

### Il riposo natalizio dei tranvieri della Belga.

Domani, giorno di Natale, il servizio sulle linee urbane della Società Belga-Torinese avrà termine a mezzogiorno.

Sulle linee intercomunali si effettuerà il servizio feriale, salvo per le vetture fra Torino e Cavoretto, che si ritireranno pure a mezzogiorno.

### Investimento.

Il giovane Tarantino Alberto, d'anni 20, da Venaria Reale, domestico presso il marchese Mencrivello, mentre attraversava via Mazzini in bicicletta, urtò con la ruota anteriore nella carrozza tranviaria N. 45 della Società Belga, e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte, che il dott. Lombardi, del San Giovanni, giudicò guaribile in una decina di giorni.

### Incidente tranviario.

In via Garibaldi, presso la casa N. 14, il margaro Durando Bartolomeo, in condotta di un cavallo attaccato ad un carro, volendo lasciare libero il passo alla carrozza tranviaria N. 67 della Società Belga-Torinese, che sopraggiungeva, fece fare un improvviso movimento al quadrupede, in modo che questi cadde a terra sul binario. Il manovratore Cravotta Dante non riuscì a fermare la carrozza, la quale investì così il carro, recandogli notevoli guasti. Fortunatamente non avvennero disgrazie personali, e anche il quadrupede non riportò alcun male.

### Una bimba ustionata

La bimba Bioletti Giustina, d'anni 5, mentre si trastullava nella sua abitazione, in via San Massimo, N. 3, con altre sue coetanee, mise il piede sinistro in una pentola piena d'acqua bollente, che la madre ne aveva posto momentaneamente sul pavimento, e riportò ustioni che il dott. Lombardi, del San Giovanni, giudicò guaribili in venticinque giorni.

### Per malore improvviso

Ieri il signor Forneris Giovanni, d'anni 67, mentre saliva le scale della sua abitazione, in corso Viareggio, 9, cadde e si produsse tre ferite lacero-contuse al capo. Il portinaio della casa corse in suo soccorso e lo accompagnò alla stazione municipale di via Bellini, uno dei cui agenti lo condusse poscia al San Giovanni. Il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

### Caduto da cavallo.

Il soldato Arrigo Salvatore, della Scuola di cavalleria, mentre passava a cavallo in piazza Emanuele Filiberto con due altri colleghi, l'animale si spaventò e spiccò un salto, facendolo cadere a terra. Il poveretto venne prontamente soccorso dai presenti; poscia due guardie municipali lo trasportarono all'Ospedale Militare, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni per contusioni riportate. Il cavallo, che si era dato alla fuga, venne tosto fermato da uno dei soldati presenti.

### Il lavoro dei soliti ignoti.

Il fattorino Tresso Ernesto denunziò ieri l'altro il furto d'un collo di tessuti di cotone che si trovava su un carro trasporti.

— Certo Nepote Giovanni denunziò la scomparsa di una bicicletta, avvenuta fin dal 12 corrente.

— Ignoti ladri rubarono a Francolino Giulio sei sedili a barca con relative carrucole.

— Uno sconosciuto, approfittando della momentanea assenza della proprietaria di un caffè in via Galliari, N. 21, signora Molineri Margherita, rubò sei vasetti del valore di L. 20.

— Nella notte fra il 21 ed il 22 corrente altri ignoti, muniti di chiave falsa, penetrarono nella cantina del signor Rosso G. B., sita sullo stradale di Casale, N. 123, e vi rubarono alcune bottiglie di vino.

### Un piccolo incendio alla Stazione di Porta Susa

Alle ore 12,25 di ieri, nella stazione di Porta Susa, al primo piano, dove alloggia il sottocapo stazione Palamidessi, il tubo rovente di una stufa appiccò il fuoco al soffitto e ad alcune masserizie. Accorsero i pompieri della settima sezione ed un distaccamento dalle Fontane col comandante. In un'ora l'incendio fu domato. I danni sono poco rilevanti. Nessuna disgrazia alle persone. Prestavano servizio d'ordine guardie di città e carabinieri.

## Stato Civile di Torino

*23 dicembre 1905.*

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Allora G. B. con Cocino Teresa — Carena Battista con Pizzi Orsola — Croce Emilio con Volta Flaminia — Della Ferrera Giovanni con Beratto Maria — Ferrero Antonio con Vignoli Virginia — Fino Pasquale con Patrio Elisa — Gatti Domenico con Orello Lucia ved. Bolero — Gentile Leonardo con Adamo Maria — Giacomelli Domenico con Bertone Emilia — Graziano Felice con Bonetto Maria — Gribaudi G. B. con Sartoris Angela — Mascarano Giovanni con Paliero Erminia — Nocco Francesco con Petrotto Ludovica — Pautasso Ettore con Ghiranello Margherita — Porcesa Felice con Pogliano Anna — Savorani Arturo con Rocchi Lucia — Viroula Giambattista con Bordone Anna.

MORTI: Chiappo cav. Felice, d'anni 70, di Sordevolo, industriale, piazza Vittorio Emanuele, 18.

Carrera Giulia nata Coda, id. 57, di Ricaldone, pensionata, via Valtorta, 106.

Piovano Orsola (ved.) nata Domicholis, id. 76, di Saluzzo, agiata, via San Massimo, 31.

Sola Cesare, id. 30, di Torino, perito, via Saluzzo, 27.

Brunaro Giuseppe, id. 47, di Torino, negoziante, via San Donato, 10.

Pinto Gregorio, id. 75, di Lecce, pens., via Giulio, 12.

Avolta Nicolina nata Raviera, id. 42, di Como, agiata, corso Vittorio Emanuele, 19.

Cardetti Teresa, id. 25, di Firenze, agiata, via Santa Chiara, 60.

Bellardi Maria nata Ballor, id. 49, di Torino, casalinga, via Chivasso, 8.

Ferraris Maria nata Druetto, id. 65, di Duriasco, cucitrice, via Garibaldi, 18.

Cariello Emilia, id. 27, di Torino, operaia, via Botero, 13.

Serra Rosalia nata Gromo, id. 74, di Bridoire-Balma (Savoia), pensionata, strada Maddalene, 7.

Davico Giuseppe, id. 71, di Torino, lavandaio, strada Valle dei Forni 482.

Panchettino M. (v.) n. Andreis, id. 78, di Cuneo, liq.

Mussano G. B., id. 74, di Odalengo, contadino.

Baldi Teresa, id. 53, di Saluzzo, tagliatrice.

Vana Maria n. Boccati, id. 37, di Torino, casalinga.

Belletti Giuseppe, id. 62, di Pollone, falegname.

Uselio La Verna Cecilia, id. 55, di Giaveno, cont.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residente in questo Comune 1.

### COSE LIETE.

*Onorificenza.* — Con recente decreto venne insignito della croce della Corona d'Italia il capitano Vittorio Decimo, comandante il distaccamento della Scuola di cavalleria nella nostra città. All'egregio ufficiale le vive congratulazioni dei numerosi amici.

# ULTIME NOTIZIE

## LA CRISI.

### Una riunione a Montecitorio.

### Le ultime incertezze.

**Roma, 23, ore 24.**

Sono ancora riuniti mentre telefono a Montecitorio nell'Ufficio del presidente della Camera, gli onorevoli Fortis, Marcora, Rava e Mira. A quanto si dice, sembra che l'on. Gorio abbia recisamente rifiutato il portafoglio dell'agricoltura. L'on. Fortis avrebbe quindi pregato insistentemente l'on. Rava, il quale, alle 23, ha lasciato Montecitorio, di rimanere all'agricoltura.

Anche la candidatura Malvezzi, essendo, a quanto pare, tramontata, l'on. Colosimo assumerebbe la successione di Rava. Stasera sul tardi c'era anche chi assicurava che il senatore Di San Giuliano non entrerebbe più nella nuova combinazione ministeriale, ma questa voce non ha per ora molto credito, come l'altra, che l'onorevole Fortis abbia telegrafato a Martini, offrendogli il portafoglio degli esteri.

Come vedete, proprio quando avrebbe dovuto annunziarsi la soluzione della crisi, sarebbero avvenuti tali fatti che la avrebbero fatto fare un passo indietro. Può darsi che stasera si risolva tutto e che domani non manchi l'annunzio *Stefani* del nuovo Ministero; ma può avvenire anche che non si trovi una via di uscita. In tal caso la partenza dell'on. Marcora verrebbe rimandata.

Queste le notizie che sino alle 24 circolavano a Montecitorio.

## Per le guardie di finanza.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 21,45:

Il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dall'on. ministro Majorana il giorno 17 corr. contiene molte disposizioni tendenti ad un effettivo miglioramento economico e morale del Corpo delle guardie di finanza.

Fra queste primeggiano la dichiarata autonomia con l'istituzione di un Comando generale del Corpo di finanza; la ripartizione della forza in legioni comandate da un colonnello o tenente-colonnello; la creazione dei capitani per il comando di reparti di circolo di minore importanza; il nuovo grado di maresciallo maggiore da preporre al comando delle tenenze provviste di contingente limitato; l'estensione del benefico vantaggio dell'aumento degli anni di servizio, stabilito per le nostre truppe coloniali, a favore degli ufficiali e degli agenti dislocati lungo i confini alpestri.

Il soldo giornaliero della guardia comune è portato a L. 2 50; a L. 2 75 quello della guardia scelta; a L. 2 90, 3 50, 4 e 4 25 rispettivamente l'assegno del sotto-brigadiere, del brigadiere, del maresciallo e del maresciallo-maggiore.

Aumentata e meglio assicurata la previdenza all'interno per la categoria degli impieghi civili ai quali potranno concorrere i sott'ufficiali e le guardie del Corpo; migliorate le indennità ed altri assegni occasionali, in modo da assicurare un'appendice continuativa allo stipendio.

Nel complesso, il disegno di legge che l'onorevole Majorana ha studiato con ogni cura, valendosi delle proposte fattegli dalla Commissione presieduta dall'on. Bonasi, importerà per il miglioramento delle guardie di finanza oltre due milioni di maggiore spesa annua.

## L'estrema gravità della situazione di Mosca

### Dimostrazioni represse coi cannoni.

**Mosca, 23, ore 23.**

Iersera furonvi dimostrazioni rivoluzionarie represse con colpi di cannone. Tutta la notte, nei dintorni di via Twerskaja, avvennero scontri sanguinosi e micidiali pei rivoluzionari.

Alle ore dieci le truppe circondarono il quartiere Lobkowski Pereulok dove i capi rivoluzionari erano chiusi. Questi si difesero con bombe e fucilate. Verso mezzanotte l'artiglieria bombardò la casa, che finalmente fu presa d'assalto. I rivoluzionari avrebbero avuto quattrocento fra morti e feriti. Delle truppe, cinque ufficiali e 13 soldati sono morti; parecchi feriti.

Sulla piazza Strasnaya, sulla via Twerskaja e sui *boulevards* una fucileria nutrita ebbe luogo fra i dragoni ed un gruppo di scioperanti armati. Stamane si prese di assalto la casa Fidler e gli assalitori si impadronirono di una grande quantità di armi ed esplosivi. La più grande parte degli scioperanti armati che avevano l'intenzione di marciare sul palazzo municipale ed impadronirsi della Duma municipale sono stati arrestati.

Iersera vi fu nelle vie di Mosca un combattimento, durante il quale si eressero barricate. Gli operai stabilirono in via Twerskaja tre linee di forti di difesa con cancelli di ferro. Le truppe le presero di assalto alle ore 11; le perdite sono sconosciute. La cavalleria e la fanteria attaccarono e dispersero gli operai, che avevano disposto fili di ferro attorno alla vecchia piazza del Trionfo ed ostruito la via mediante gli sporti dei negozi. I dragoni spararono i fucili contro gli operai.

### La Prefettura distrutta dalle bombe.

**Parigi, 23, ore 22,35.**

Mandano da Pietroburgo al *Temps*: « Una esplosione di bombe ha demolito la Prefettura di Mosca. Vi hanno parecchi morti. Il prefetto si trovava al Kremlino. Combattimenti hanno avuto luogo intorno alle barricate. I soldati sono riusciti vittoriosi; parecchi rivoluzionari sono stati feriti. Pietroburgo è meno calma; i tafferugli sono frequenti; gli operai hanno ucciso alcuni cosacchi. Witte invita gli *zemstvos* ad eleggere un Comitato consultativo. »

### Lo sciopero ferroviario si estende

**Varsavia, 23, ore 21.**

Gli impiegati delle ferrovie di Bielostock, Baranowitch, Vilna, Romna, Zabinska e Briansk si sono messi oggi in isciopero.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 23 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745,6; ore 15: 744,8; ore 21: 744,2.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. nebb.; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 0,5 Minima — 3,8

*(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).*

Temperatura massima del giorno 23: + 0,3

Temperatura minima della notte dal 22 al 23 — 4,2

25 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 6, tramonta alle ore 16, minuti 33.

### Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,30:

Le disposizioni delle Borse sono alquanto migliori di quelle di ieri. Nessuna Rendita è venuta fiacca, come nell'ultima seduta, a scuotere i prezzi del listino. Rinasce la fiducia; si crede che le posizioni delle Borse siano state oramai tutte liquidate. I riacquisti dei venditori hanno fatto risalire i prezzi particolarmente per i valori russi. D'altra parte, quantunque il listino di Pietroburgo denoti tendenze abbastanza calme, quelli di Berlino giungono fermi e sostengono il rialzo che si manifesta a Parigi. Fra i valori russi, uno fra i più favoriti è quello delle Sosnovja, che da ieri ad oggi è salito di 38 franchi. Tutte le Rendite, o quasi tutte, si sono valse di questo movimento ascensionale; la Rendita italiana ha avuto un aumento di 25 centesimi.

BORSA DI VIENNA, 23.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 667 — | Lire italiane (carta) | 93 75 |
| Lombarde | 139 — | Rend. Austr. (arg.) | 99 10 |
| S.Anglo-Austriaca | 317 50 | Id. in carta | 99 60 |
| Alpinische | 601 — | Union bank | 560 50 |
| S. Austro-Ungarica | 1630 — | Rend. Austr. in | — — |
| Napoleoni d'oro | 19 30 | Ungherese 4 opere | 95 15 |
| Argento | 100 — | Ungherese 3 1/2 0/0 | 94 — |
| Cambio su Parigi | 95 70 | S. Paesi Bassi | 434 — |
| Cambio su Londra | 240 87 | | |

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 23.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | 20 22 | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | — — |
| Cambio su Parigi | 81 30 | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | 81 25 | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 229 10 | Ferr. Meridionali | 143 10 |
| Rendita Italiana | 10 60 | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. 3½ 0/0 | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 100 50 | Russo (contanti) | 314 25 |
| Rend. Turca 1 0/0 | 30 25 | | |

Tendenza ferma.

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 24 dicembre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100** (giornaliero).

**Roma**, 25-31 dicembre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100** (settimanale).

**Roma**, 23 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99 89**.

**Genova**, 23 dicembre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 90 5/8; Londra 25 07 45; Germania 122 65; Svizzera 99 95; Belgio 99 55.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 23 dicembre 1905.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 39 | 71 | 27 | 6 | 9 |
| Bari | 8 | 68 | 6 | 53 | 53 |
| Firenze | 46 | 73 | 81 | 32 | 83 |
| Milano | 90 | 64 | 67 | 86 | 36 |
| Napoli | 64 | 60 | 26 | 63 | 6 |
| Roma | 46 | 42 | 40 | 76 | 83 |
| Palermo | 81 | 85 | 89 | 29 | 47 |
| Venezia | 12 | 23 | 52 | 63 | 84 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponso Giovanni, gerente.

### Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale diretto da C. Manetti): Due grandi rappresentazioni alle ore 15,30 e 20,45. Attrazioni e novità. — L. 0 60.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. comm. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Tristi amori*, commedia in 3 atti di G. Giacosa; *Seta e cotone*, farsa (La recita). — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Fernanda*, dramma in 5 atti di Vittoriano Sardou (La rappresentazione). — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Soarez), ore 15,30: *Barba Bleu*. — Ore 20,45: *Les petites Michu*. — L. 0.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *I pifer 'd montagna*. — Ore 20,45: *Le fie perse*. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *L'albergo del destino*. — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,30: *Il calvario d'una madre*. — Ore 20,45: *La portatrice di pane* — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE ore 20,30: *La Regina 'd Porta Palass*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15,30 e 20,45: *La sera di Natale*; *'L chèur 'd Turin*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 39. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist. 75, ore 20,30.

L'altra notte improvvisamente spegneva nel bacio del Signore

**Cesare Sola**

d'anni 30.

La moglie colla bambina, la madre ed il padrino e parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno, mesti, il triste annunzio. 22583

La sepoltura ha luogo oggi, 24 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione, in via Saluzzo, 27.

*Non si mandano partecipazioni.*

Ieri mattina, alle 5, munito dei conforti della nostra Santa Religione, e circondato dall'affetto dei suoi cari, rendeva l'anima a Dio

**CHIAPPO Cav. FELICE**

Industriale.

La moglie ARIETTI FELICITA; i figli Cav. GIACINTO GIACOMO colla consorte LINA BETTOJA e figli; CAROLINA col marito CERRALDI ENRICO e figli; FRANCESCO colla consorte GIUSEPPINA SALA; ed i parenti tutti ne danno coll'animo straziato, il triste annunzio. 22574

*Si dispensa dalle visite.*

La sepoltura ha luogo oggi, 24 corrente, alle ore 15, partendo da piazza Vittorio Emanuele, I, N. 18.



## Un uomo che riusciva.

Il signor Rosi Luigi, di Selva (provincia di Modena), di cui diamo il ritratto, non aveva che un'ambizione: Sbarazzarsi della sua malattia di stomaco. Mercè le Pillole Pink vi riuscì. Da qualche tempo — egli scrive — soffrivo assai allo stomaco, la mia malattia si aggravava rapidamente e a tal segno che perdetti del tutto le forze. Orbene, l'uomo debole è in istato di inferiorità di fronte a chi è forte. Desideravo dunque tornar forte. Lo stomaco cagionava la mia debolezza. Non ebbi dunque che una sola idea: guarire dello stomaco. Non fu impresa comoda. Invano provai molti medicamenti, senza ottenere il risultato tanto desiderato. Infine, ricordandomi le numerose e sorprendenti guarigioni ottenute con le Pillole Pink, volli provarle. Le Pillole Pink mi diedero completa soddisfazione. Due scatole bastarono per ridurmi uno stomaco buono, un buon appetito e digestioni ottime. Ho di nuovo ottima salute. E' tutto ciò che desiderato. »

*Signor Rosi Luigi.*

Il signor Rosi Luigi è dunque riuscito. Perchè non riuscireste anche voi? Le Pillole Pink che comprerete non saranno differenti da quelle comprate dal signor Rosi Luigi e che lo hanno guarito. Ciò ch'esse fecero per lui, lo faranno certamente per voi. Il vostro caso non è differente dal suo. Riuscite a guarirvi, altrimenti non avreste fortuna. Se non siete in buona salute, se il vostro stomaco è malandato e vi impedisce di nutrirvi, che farete? Che potreste intraprendere? Assolutamente nulla. Non bisogna dire: « Avrò pazienza; passerà! » Una malattia di stomaco non è un raffreddore. Ci vuole un rimedio per scacciarla.

Il miglior rimedio sono le Pillole Pink. Esse non danno digestioni artificiali, non sono un medicamento che fa il lavoro dello stomaco e del quale bisogna servirsi lungamente. No. Le Pillole Pink costringono lo stomaco a fare il suo lavoro, cioè a digerire come è necessario il cibo dal quale il corpo trae forza. Esse fanno ciò perchè agiscono sul sangue arricchendolo, purificandolo. Grazie all'uso delle Pillole Pink, ben presto un sangue rosso e generoso scorre nelle vene e reca la forza nelle più recondite parti dell'organismo. Gli organi vengono nutriti, sono forti e così possono compiere il loro lavoro. Chi non ha assistito alla trasformazione di una pianta appassita che torna in vita perchè fu inaffiata? Le Pillole Pink sono per l'organismo malato ciò che l'acqua è per le piante. Esse dànno sangue, forze, appetito, favoriscono l'assimilazione del cibo, tonificano il sistema nervoso, stimolano gli organi secretori, eliminano le impurità, i bottoni, le eruzioni, l'eczema, la gotta, il reumatismo e tutte le manifestazioni artritiche. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla Casa risponde *gratis* a tutte le domande di consulto.



Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

23 dicembre.

*Godimento dal 1° luglio.*

Rendita 5 0|0 lordo: corso medio d'uff. 106 80.
Rendita 4 0|0 netto: prezzi nominali 106 60.
Rendita 3 1|2 0|0 netto: corso medio d'uff. 104 40.
Rendita 3 1|2 0|0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 00.
Rendita 3 1|2 0|0 (picc. rend. da L. 70 a 6,80), prezzi nominali 101 60.

*Godimento dal 1° ottobre.*

Rendita 3 0|0 lordo: prezzi nominali 73.

CAMBIO UFFICIALE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 1 denaro | 99 85 | — lettera | 99 95 |
| Svizzera 5 | » | 99 71 1\|2 | — » | 99 82 1\|2 |
| Londra 4 | » | 25 08 | — » | 25 10 |
| Germania 5 | » | 122 87 | — » | 122 97 1\|2 |

Rendita 5 0|0 lordo p. c. 106 80.
Rendita 3 1|2 0|0 netto p. c. 104 50.

*Prezzi dei valori per due contanti*

| Azioni | | | Itala | 279 — 280 — |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 1241 — 1242 — | | Zoat | 113 — — — |
| | 1243 — — — | | **Obbligazioni (p. c.)** | |
| B. Comm. | 916 — 910 — | | C.F.S.P.5 0\|0 511 — | — — |
| Cred. Ital. | 616 — — — | | C.F.S.P.4 1\|2 0\|0 504 50 | — — |
| Bancaria | 8 3 — — — | | C.F.R.R.4 0\|0 499 — | — — |
| Diatto | 4.6 — — — | | Ferr. V. E. 385 — | — — |
| Fiat | 1255 — 1255 — | | Ferr. Sarde C.362 — | — — |
| | 1250 — — — | | Ferr. It. 3 0\|0 359 — | — — |
| Ansaldi e C. | 570 — 564 — | | Ferr. Merid. 35150 | — — |
| Fiat Ansaldi | 230 — 231 — | | F. Sic. 4 0\|0 510 — | — — |
| | 232 — 231 — | | F. Sec. Sarde 514 — | — — |
| | 230 — 230 — | | Medit. 4 0\|0 499 — | — — |
| Rapid | 140 — 153 — | | Tr. T. 4 1\|2 0\|0 502 — | — — |
| | 146 — — — | | | |

CRONACA DELLA BORSA — 23 dicembre.

La seduta fu attiva ed animata più del consueto; facilmente assorbiti i titoli bancari tanto per liquidazione quanto per prossimo. La Rendita ed i Ferroviari erano sostenuti solo nominalmente. Resistente l'Ansaldi fra gli industriali, come pure la Diatto; gli altri abbandonati. Attivissimi quegli automobili tutti, in ispecie la Fiat e l'Itala. I riporti sono ormai sistemati, e, cessati i bisogni, il denaro viene domandato al 3 per cento circa, mentre prima si pagava correntemente il 7 per cento.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
23 dicembre 1905 — Ore 16,30.

La chiusura della settimana è buona, pur non essendo gli affari attivi come stamane. Banca d'Italia, Comit e Credito in sensibile progresso per prossimo. Richiesta la Diatto da 470 a 475 con scarsi venditori; calma l'Ansaldi. Tra gli automobili resistente la Fiat sui prezzi di stamane; domandata l'Itala da 285 a 287 50 per prossimo e la Rapid da 152 a 150. La Fiat Ansaldi, che stamane fu pagata 231 per prossimo, oggi, aperta a 231, chiuse a 227.

Auguriamo felici le Feste natalizie ai nostri benevoli lettori e confidiamo di vedere martedì brillare il mercato per animazione ed attività, evitando possibilmente le esagerazioni!

Azioni Banca d'Italia 1247, 1248, 1250.
» Banca Commerciale 920, 921.
» Credito Italiano, 610 1/2.
» Banco di Roma 122 1/2.
» Fiat 1252, 1253.
» Itala 283, 284 1/2.
» Rapid 151.
» Diatto 470, 472.

### Prezzi nominali 23 dicembre.

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0\|0 Reti Medit., Adr. e Sic. | 356 — | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0\|0 | 362 — |
| » Ferr. Romane 3 0\|0 | 366 — | » Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0\|0 | 370 — |
| » Strade ferrate del Tirreno 5 0\|0 | 514 — | » Canali Cavour 5 0\|0 | 501 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0\|0 | 381 — | » Risan. Napoli 5 0\|0 | 513 — |
| » Ferr. Novara 5 0\|0 | 503 — | Azioni Ferr. Cavaller maggiore-Bra 5 0\|0 | 370 — |
| » » Cuneo 3 0\|0 | 500 — | » Ferr. Bra-Cantal.-Castagn. e Mortara | 145 — |
| » » » 4 0\|0 | 495 — | | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 0\|0 serie C 1ª em. 1882 / serie C 2ª em. 1883 | 361 50 | Prestito unific. Città di Napoli 5 0\|0 | 101 — |
| » città Roma 3 3\|4 0\|0 | 503 — | Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1\|2 0\|0 netto | 499 — |

**TITOLI SPECIALI**

| Azioni | | | |
|---|---|---|---|
| *Bancarie* | | Società Molini e Past. Pantanella (Roma) | 90 — |
| Banca d'Italia | 1240 — | » Eridania di Genova | 1340 — |
| » Comm. It. litt. | — — / 915 — | » An. Molini Alta It. | 340 — |
| Credito Italiano | 617 — | » Gualtiche Ferraresi | 281 — |
| Soc. Banc. Italiana | 248 — | *Industrie varie* | |
| Banco di Roma | 123 — | Soc. Cartiera Italiana | 1000 — |
| » di Sconto e Sete | — — | » Cart. Meridionali | 750 — |
| Banca di Torino (st.) | 77 — | » Manif. Jona Borgos. | 463 — |
| Società Susan. e Industriale Torinese | 165 — | » Cotonif. Novarese | — — |
| *Trasporti* | | » Calci Casale | 300 — |
| Società Ferr. Merid. | 725 — | » Cassa sovvenz. per imprese (Genova) | — — |
| » » Second. Sardegna | 290 — | » di Risanamento e Costruz. (stamp.) | 90 — |
| » » Sicule | 625 — | » Isolato S. Teodolo | 60 — |
| » » Mantova-Modena | 650 — | » An. Pell. e Calzat. | 285 — |
| » » Biella | 255 — | **Obbligazioni** | |
| » » Pinerolo (1ª em.) | 430 — | Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese | 414 — |
| » » » (2ª em.) | 415 — | Ferrovie Meridionali | 364 — |
| » Navig. Gen. Italiana | | » Second. Sardegna | 514 — |
| Florio e Rubattino | 450 — | » Sarde, serie A | 351 — |
| » Torinese Tramways | | » » » B | 350 — |
| e Ferr. economiche | 850 — | Strade ferrate della Sicilia 4 0\|0 oro | 505 — |
| » Rom. Tramw.-Omn. | 185 — | Società Tor. Tramw. | |
| *Elettricità, luce ed industrie meccaniche* | | » Ferr. economiche | 502 — |
| Società Italiana Gas | 281 — | Officine di Savigliano | 515 — |
| » Consum. Gas-Luce | 270 — | Soc. Sider. di Savona | 514 — |
| » An. Ital. carburo di calcio (Roma) | 1315 — | » Napol. Impr. Elettr. | 505 — |
| » Ferriere Italiane | 295 — | Carb. di calcio (Roma) | 500 — |
| » An. Offic. gas Inatto | 465 — | Prest. Prov. Alessand. | 471 50 |
| » Ferriera Avigliana | | » » Torino | — — |
| » già Vandel e C. | 305 — | » C. Torino 1903 | 508 — |
| » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) | 350 — | **Cartelle** | |
| » Siderur. di Savona | 410 — | Fond. di S. Paolo 5 0\|0 | 511 — |
| » Ital. d'Elettrochim. | 120 — | » di S. Paolo 4 1\|2 0\|0 | 504 50 |
| » Fabbr. It. d'autom. | 1730 — | » Banca d'Italia 3 3\|4 | 498 — |
| *Industrie alimentari ed affini* | | » Banca d'It. 4 0\|0 (st.) | — — |
| Società Acqua potabile di Torino | 595 — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0\|0 | 572 50 |
| Gen. Imm. Agricola | 725 — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1\|2 0\|0 | 503 50 |

## Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 18:

Rendita italiana 5 0|0 per contanti 105 85.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 104 45.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 85.
» » 3 1/2 0/0 per fine 104 45.

Banca d'Italia 1242 — Banca Commerciale 919 — Credito Italiano 620 — Banco gestioni 107 — Banco Roma 123 — Istituto Italiano 537 — Acciaierie di Terni 2730 — Metallurgica 177 — Ferriere Italiane 300 — Meridionali 723 — Mediterranee 447 — Navigazione Generale 492 — Acqua Marcia 1690 — Gas di Roma 1437 — Carburo Romano 1317 — Carburo Piemontese 218 — Forni elettrici 106 — Società Italiana Condotta d'Acqua 424 — Società Romana e Omnibus » 323 — Concimi 121 — Zuccheri Romani 117 — Zuccheri Valsacco 127 — Montecatini 118 — Molini Pantanella 95 — Immobiliari 319 — Risanamento 39 — Solfati 48 1/2 — Venete 108 — Beni stabili 305 — Imprese fondiarie 167 1/2 — Elba 40 — Eritrea 18 — Albani 141 — Piombino 206 — Elettro-chimica 224 — Antimonio 325 — Prodotti antimonio 100 — Meccaniche 150 — Azoto 470 — Ansaldo 403 — Marmifera Nord Carrara 300 — Gulinelli 123 — Turrinelli 40 — Italiana forni 53 — Valnerina 235.

## Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 18:
*Borsino del mattino — Ore 12.*

Continua la buona disposizione. Stamane registriamo un aumento quasi generale. La Rendita ebbe contrattazioni a 105 80 per contante e 106 22 prossimo mese. Nei valori di notevole troviamo la fermezza delle Terni da 2720 a 2730.

*Borsa ufficiale — Ore 16.*

Ottimismo generale con animazione d'affari. La Rendita si quotò a 105 22 e 105 25. La Banca d'Italia da 1246 raggiunse il 1251 50; la Commerciale da 920 a 927; Credito Italiano da 620 a 624; Mediterranee da 448 a 451; Rubattino da 492 a 494; Metalli da 178 a 180; De Angeli da 330 a 304; Muggiani 335; Veneto 160, 110 50. Domandate le Terni da 2720 a 2750; Edison da 864 a 590; Italo-Americane da 475 a 478.

Da oggi i prezzi sono segnati per fine gennaio prossimo venturo. Cambi immutati.

La Borsa resterà chiusa nei giorni 24, 25 e 26 corrente.

## La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 18:
Rendita 106 05 — Banca 1246 — Comit 920 — Credito 618 — Meridionali 727 — Mittel 450 — Rubattino 490 — Raffineria 410 — Industrie 232 — Eridania 1378 — Maraini 322 — Terni 2723 — Armstrong 470 — Elba 400 — Savona 475 — Molini 340 — Semolerie 300 — Carburo 1325 — Kerka 458 — Imprese 165 — Itala 286 — Rapid 149 — Officine generali 585 — Voltri 335.

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 23 dicembre.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0\|0 p. c. | — — | 105 77 1\|2 | 105 80 | — — |
| » » fine | — — | 105 85 | 105 85 | 105 85 |
| » 3 1\|2 0\|0 p. c. | — — | 104 40 | 104 35 | 104 50 |
| » 3 0\|0 | — — | 73 15 | — — | — — |
| Banca d'Italia | — — | 1242 — | — — | 1242 — |
| Meridionali | — — | — — | 725 — | 725 — |
| Mediterranee | — — | — — | 447 — | — — |
| Banca Generale | — — | 30 — | 33 — | — — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | 1580 — | — — |
| Cotonif. Cantoni | — — | — — | 554 — | — — |
| Nav. Gen. Italiana | — — | 490 — | 492 — | — — |
| Raffin. Zuccheri | — — | — — | 413 — | — — |
| Caran. Sovvenzioni | — — | — — | 89 — | — — |
| Società Veneta | — — | — — | 179 — | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | 352 25 | — — |
| » Ferr. ital. | — — | — — | 350 — | — — |
| Cr. Fond.-B. It. 4 0\|0 | — — | — — | 499 — | — — |
| » 4 1\|2 0\|0 | — — | — — | 499 — | — — |
| Cassa Rispar. 5 0\|0 | — — | — — | 501 10 | — — |
| » » 4 0\|0 | — — | — — | 512 — | — — |
| Acqua Marcia | — — | 1614 — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | 378 — | — — | — — |
| Società Tramvia | — — | 391 — | — — | — — |
| » Gaz | — — | 1437 — | — — | — — |
| Condotte Acqua | — — | 422 — | — — | — — |
| Banco Roma | — — | 122 — | — — | — — |
| Credito Italiano | — — | 616 — | 620 — | — — |
| Soc. Ital. Carburo | — — | 1315 — | — — | — — |
| Soc. Ital. Bancaria | — — | — — | 330 — | — — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — — | 531 — | — — | — — |
| Banca Commerc. | — — | — — | 920 — | — — |
| Azioni Terni | — — | — — | 2730 — | — — |
| » Edison | — — | — — | 585 — | — — |
| Eridania F. Zucch. | — — | — — | — — | — — |
| Risanamento | — — | — — | — — | — — |
| Ansaldo-Armstr. | — — | — — | — — | — — |
| *Cambi:* | | | | |
| Francia | — — | — — | — — | — — |
| Londra | — — | — — | — — | — — |
| Germania | — — | — — | — — | — — |

Tendenza sostenuta.

### BORSE ESTERE.

| **Borsa di Parigi**, 23 dicembre | *Chiusura* |
|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0\|0 | 98 72 |
| » » 3 1\|2 0\|0 | — — |
| Rendita italiana 5 0\|0 | 106 — |
| Cambio su Londra a vista | 25 09 5 |
| Consolidati inglesi | Chiuso |
| Obbligazioni Lombarde | — — |
| Cambio sull'Italia | 1\|8 |
| Turco Nuovo unificato | 90 41 |
| Banca di Parigi | 1290 — |
| Tunisino | 481 50 |
| Egiziano 4 0\|0 rend. | 105 50 |
| Rendita Ungherese 4 0\|0 | 96 70 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0\|0 | 91 27 |
| Banca Ottomana | 606 — |
| Argento fino | 120 50 |
| Credito Fondiario | 700 — |
| Suez | 4266 — |
| Lotti Turchi | 155 50 |
| Ferrovie Meridionali | 760 — |
| Rendita Russa nuova | 48 50 |
| Rendita Portoghese 3 0\|0 nuovo | — — |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio Madrid | 29 15 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita serba 4 0\|0 | 81 22 |

## MERCATI

### Mercato dei cereali di Torino

*del 21 dicembre 1905.*

Mercato stazionario.
Grani di Piemonte al quint. da L. 19 75 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 24 75 a 27 75 — Granoni da 19 00 a 20 00 — Granoni giallocini e pignoletti veneti da 19 50 a 20 00 — Avene da 19 00 a 20 50 — Avene superiori e grigie da 21 00 a 21 50 — Segale da 20 00 a 20 50 — Riso mercantile da 31 50 a 33 50 — Riso fioretto da 34 50 a 35 50 — Farine marca numero uno da 32 75 a 35 25 — Farina marca B comune da 30 75 a 33 25 — Farine marca B superiore da 33 75 a 34 25 — Semole dure da pasto da 27 75 a 30 25 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.
Avena orisa fuori dazio.

### Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

*del 23 dicembre 1905.*

**Greggie.**

| Titolo | Extra | 1° ord. classico | 2° ordine | 3° ordine |
|---|---|---|---|---|
| 8\|10 | — — | — — | — — | — — |
| 9\|11 | — — | — — | — — | — — |
| 10\|12 | 46 47 | 44 45 | 42 43 | — — |
| 11\|13 | 46 47 | 44 45 | 42 43 | — — |
| 12\|14 | 46 47 | 44 45 | 42 43 | — — |
| Fil. spec. | — — | — — | — — | — — |

**Organzini.**

| Titolo | Extra | 1° ord. classico | 2° ordine | 3° ordine |
|---|---|---|---|---|
| 17\|19 | — — | — — | — — | — — |
| 18\|20 | — — | — — | — — | — — |
| 19\|21 | 50 51 | — — | — — | — — |
| 20\|22 | 50 51 | — — | — — | — — |
| 22\|24 | 48 50 | 48 49 | 46 47 | — — |
| 24\|26 | 48 50 | 48 49 | 46 47 | — — |
| 26\|30 | 48 50 | 48 49 | 46 47 | — — |
| Tit. spec. | — — | — — | — — | — — |

**Basai prodotti** (qualità superiori).

Strusa . . . . . . da L. 6.75 a L. 7.—
Straccia . . . . . . » » 7.— a L. 7.25

**Prezzi praticati.**

Greggia 10|12 extra L. 46.—
Greggia 10|11 extra L. 46.—
Greggia 10|12 extra L. 46.—
Greggia 10|12 2.o ord. L. 43,50.

### Bestiame.

BRA, 22 dicembre 1905
Carne di vitello al chilo L. 1 45; di bue 1 15.

CARRU' 21 dicembre 1905.
Buoi grasso medio per miria da L. 7 00 a 8 25 — Vacche da 4 00 a 5 00 — Vitelli da 8 00 a 9 70 — Maiali da 7 00 a 8 10 — Pecore e capre da 5 00 a 6 00.

MONCALIERI, 22 dicembre 1905.
Sanati al Mg. da L. 10 00 a 11 75 — Vitelli 1ª q. da 8 75 a 9 15 — Id. 2ª qual. da 7 50 a 8 40 — Buoi 1ª qual. da 7 90 a 8 10 — Id. 2ª da 6 25 a 7 50 — Moggie da 6 25 a 7 50 — Tori da 7 25 a 7 70 — Vacche da 4 30 a 5 45 — Maiali da 9 50 a 10 50 — Montoni da 5 15 a 5 75.

### Cereali.

BRA, 22 dicembre 1905
Grano all'ettolitro L. 18 to 21 — Meliga 12 50 65 — Segala 14 75 00.

### Farina, pane, paste e riso.

BRA, 22 dicembre 1905
Pane: grissino al chilo cent. 45; fino 36; casalingo 31 — Farina 1.a qualità 46, 2.a 36 — Paste 1.a qualità 65, 2.a 56.

### Foraggi.

BRA, 22 dicembre 1905
Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 85.

MONCALIERI, 22 dicembre 1905.
Maggengo al miriagr. da L. 0 90 a 1 05 — Ricetta da 0 80 a 0 95 — Terzuolo da 0 60 a 0 90 — Paglia da 0 45 a 0 50.

### Legna e carbone.

BRA, 22 dicembre 1905
Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25.

### Pollame, uova e burro.

BRA, 22 dicembre 1905
Burro al chilo L. 2 40 — Lardo 1 75 — Uova alla dozzina 1 35 — Formaggio 1.a qualità 1 70 — 2.a 1 30.

CARRU' 21 dicembre 1905.
Pollame per capo da L. 2 50 a 3 50 — Uova alla dozzina da 1 35 a 1 45.

MONCALIERI, 22 dicembre 1905.
Polli e galline per capo da L. 1 50 a 2 50 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 5 00 a 8 00 — Anitre da 2 a 3 25.
Uova alla dozzina da 1 40 a 1 50.

### Vino.

CARRU' 21 dicembre 1905.
Vino dolcetto 1.a q. per ettolitro L. 34 00, id. 2.a q. 28 00.

### La rivista settimanale dei vini.

I mercati vinarii procedono regolarmente, senza notevoli variazioni, con discreta corrente di affari sui principali mercati di consumo.

In Piemonte, e specie nel Monferrato, il commercio dei vini da pasto è poco attivo per grossi affari; sono invece animate le contrattazioni per piccole partite, a prezzi sostenuti.

Monferrato: Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 26 a 36, Collamonte da 30 a 35, Moncalvo da 28 a 33, Castagnole da 28 a 32, Ottiglio da 26 a 30, Scurzolengo da 30 a 36, Vignale da 28 a 32.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, da L. 29 a 32; Alice Belcolle, rossi 28 a 33, moscato 45 a 48; Canelli, barbera fino 42 a 46, da pasto 26 a 40, grignolino 45 a 52, freisa 45 a 53, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54; Incisa Belbo, vini neri 29 a 30; Ovada, 20 a 31; Nizza Monferrato, 29 a 30, moscato 36 a 40; Castagnole Lanze, 29 a 30.

Astigiano: Asti, barbera extra da L. 30 a 60, da pasto da 30 a 35, grignolino da 50 a 60; San Damiano, rossi da 30 a 36; Portacomaro, da 31 a 35; Castiglione d'Asti, barbera da 32 a 36, freisa da 42 a 45; Mongardino, da 30 a 36; Isola d'Asti, da 28 a 32.

A Milano l'andamento del mercato vinicolo è piuttosto attivo con prezzi fermi.

Gattinara, Ghemme vecchio L. 140 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 100 a 160, barbera d'Asti 1903 40 a 51, id. Monferrato 1903 36 a 40, grignolino e freisa 45 a 57, Ovada Acqui 34 a 40, Broni e Stradella 32 a 34, Riviera Garda 32 a 36, bianchi secchi 28 a 40, mercato d'Asti e Canelli 42 a 54, Veronesi e dintorni 30 a 44, Reggio e Modena 30 a 39, romagnoli 30 a 34, toscani 30 a 65, Abruzzi 34 a 38, Lecce e Gallipoli 33 a 34, Barletta 35 a 41, pugliesi 30 a 36, filtrati 30 a 52, Riposto ed Etna 26 a 28, Marsala 38 a 75, Sardegna 30 a 35. (Dal *Sole*).

### Olii.

GENOVA, 22 dicembre.

Si ebbe già qualche arrivo di olii nuovi, tanto dalle provincie meridionali che dalla Sardegna e Toscana, i prezzi di questi sono abbastanza miti e permettono la conclusione di qualche affare.

Sempre ben domandati per l'esportazione i Tunisi, gli Spagna e gli oli della nostra Riviera di Ponente.

Quotiamo: Riviera di Ponente mangiabili e 1/2 fini da 115 a 125 secondo il merito; Bari extra 115, fino 110, Bitonto extra 120, Molfetta 110, Sicilia fino 100, mangiabili da 100 a 110, Gallipoli da 80 a 90, secondo il merito; Calabria comune da 80 a 85, Sardegna fino da 105 a 110, mangiabile 95; Toscana fino 120, mangiabile da 100 a 110, Abruzzi da 110 a 115, Romagna, cime verdi 70 a 75; al solfuro 45 a 59; da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna, Malaga, giallo lampante fr. oro 70,50, Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 88 a 100, il tutto al quintale in *entrepôt*.

(Dal *Corriere Mercantile*).

### Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

*(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).*

**Piacenza, 22 dicembre.**

PERFOSFATI MINERALI. — I prezzi restano stazionari e fermi a cent. 32 e 32 1/2 franco vagone fabbriche.

PERFOSFATI D'OSSA. — Parecchi contratti furono fatti sulla base molto conveniente del prezzo di cent. 42-43 l'unità franco vagone destino e ciò per smaltire un forte stok di merce che alcune fabbriche si trovavano ad avere. Oggi i prezzi sono meglio tenuti dai fabbricanti a cent. 46 e 48 l'unità. L'azoto da L. 1 20 a 1 50.

SCORIE THOMAS. — Si calcolano a 75,000 le tonnellate di scorie importate quest'anno in Italia comprese quelle quantità non certo importanti ritirate greggie e macinate qui in Italia. I 2/3 circa di questa quantità, cioè 45,000 tonnellate, sono state scaricati al porto di Venezia.

Abbiamo detto già precedentemente che si calcola a cifra non indifferente la rimanenza invenduta immagazzinata e distribuita nei varii porti ed all'interno. E' merce su cui si sono accumulate molte spese e ciò potrebbe consigliare i detentori a tenere più alti i prezzi per la richiesta del consumo primaverile. Non è improbabile tuttavia che il bisogno di liberare i magazzini li induca a facilitare invece sui prezzi; sono supposizioni pel momento, perchè di prezzi certi e definiti non si hanno notizie.

NITRATO DI SODA. — Il mercato di Amburgo e gli altri principali mercati esteri hanno mostrato in questi giorni una più grande fermezza.

Anche sul mercato italiano i prezzi hanno progredito aggirandosi sulle L. 25 franco Genova e 25 50 Venezia.

La statistica appare sempre non sfavorevole alla sostenutezza dei prezzi sempre che siano esclusi le possibilità di spedizioni per vapori.

La posizione dei velieri viaggianti è pure buona e se ne deduce un migliore riporto negli arrivi di quello dell'anno scorso che fu cagione di molti guai, specialmente nel porto di Genova.

PANELLI ALIMENTARI. — Sempre elevatissimi i prezzi del melgone, del lino, sesamo e cocco.

SOLFATO RAME. — Il rame dopo aver oltrepassato le 80 lire ha ceduto un po' tenendosi però oggi molto fortemente sulle L. 79/7/6. Il solfato di rame di conseguenza è fermissimo. I consumatori tuttora scoperti cominciano ad impensierirsi di questo stato di cose e qualcuno s'è attuato pensando che sia prudente coprirsi almeno per qualche parte del fabbisogno. Nessuno può dire ciò che riserba l'avvenire, ma comunque non sembra imprudente consigliare ai consumatori di decidersi a qualche parziale acquisto.

La seconda mano ha realizzato le partite comperate in principio a buone condizioni, e prevedendosi di dover presto acquistare dall'origine sembrano giustificate le previsioni che da molti si fanno di prossimi maggiori prezzi.

### FALLIMENTI.

*Novi Ligure* — Si è proceduto alla chiusura della verifica dei crediti nel fallimento di Motti Lazzaro, negoziante in tessuti, alla residenza di Serravalle Scrivia, da cui risulta che vennero ammessi al passivo di detto fallimento N. 17 creditori chirografari per L. 11,512 48 e N. 1 creditore privilegiato per L. 907 20, e così in totale N. 18 per L. 12,419 68.

Un creditore per L. 7000 venne respinto.

### SOCIETÀ.

*Asti* — Il 16 dicembre venne costituita la Società Anonima Cooperativa per l'appalto del dazio consumo del Comune di Agliano, con sede in Agliano, formata per atto 24 novembre 1905, rog. Bocco, col capitale di L. 200, approvata con decreto del Tribunale d'Asti 7 dicembre 1905.

— Il 19 dicembre venne trascritto l'atto costitutivo della Società Anonima Cooperativa per l'esercizio del dazio consumo e pesi pubblici in Canelli, in data 25 novembre 1905, rog. Sardi, approvato con decreto 12 dicembre 1905 del Tribunale di Asti. La Società è per azioni di L. 25 caduna, e se ne sottoscrissero N. 1013, per L. 25,325.

*Voghera.* — Con atto rogato Barnaud si costituiva Società in nome collettivo sotto la ragione sociale: « Piella, Cantoni e Ceruti », con sede in Casteggio (Pavia). Sono soci responsabili senza limitazione i signori Piella Eusebio fu Tranquillo, da Broni, banchiere, Cantoni Biagio fu Carlo, da Casteggio, e Ceruti Leonardo Giuseppe, da Casteggio, negoziante. La firma sociale spetta a tutti i soci cumulativamente. Oggetto della Società: industria concimi chimici. Il capitale sociale è di L. 200,000 in denaro, che i soci dovranno versare in parti eguali man mano che ne verrà il bisogno. La Società durerà dal 31 dicembre 1905 al 31 dicembre 1925. I soci Cantoni e Ceruti accudiranno alla fabbricazione e smercio concimi, corrispondenza e contabilità. Il Piella terrà la cassa.

**Aggio e prezzo dell'Oro.**

Londra, 21 — Prezzo dell'oro lat. 77 9 1|4 (1426 61).
Buenos Ayres, 21 (sera). — Pesti carta 227 27 per 100 pesti oro.
Valparaiso, 19. — Aggio dell'oro 5 —.

**Società Torinese**
per la stagionatura ed assaggio delle sete (già A. Bertoldo e C.)
Operazioni del 23 dicembre 1905.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzini | C. 9 | Kg. | 491,45 |
| Trame | » 4 | » | 166,45 |
| Greggie | » 4 | » | 962,15 |
| Articoli diversi | » — | » | —,— |
| Totale | C. 17 | Kg. | 1620,05 |
| Colli entrati nel mese a tutt'oggi | N. 384 | Kg. | 33265,61 |

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (96)

# IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Fortunatamente per voi, noi siamo bene informati..... Noi sappiamo che, credendo di aver da lagnarsi della giovane Edmea Vernier, detta Duval, una *demi-mondaine* chiamata *Madame la Ruine*, vi ha offerto una forte somma per servire la sua vendetta.... La missione vi ripugnava..... Un onest'uomo come voi rifugge da così loschi affari..... ma voi avete pensato che, se rifiutavate d'incaricarvene, l'irascibile persona della povera fanciulla, che si trattava di perdere, troverebbe facilmente qualcuno meno di voi scrupoloso....

Il giovane segretario tacque un istante per riprender fiato, e quindi, guardando Blum con aria canzonatoria, riprese:

— Senza esitare, voi v'incaricaste allora di servire quella donna, ma promettendovi di far fallire i suoi progetti, cosa della quale il mio amico, il barone de Montigny, qui presente, vi ringrazia, perchè, mercè l'ultima arma che m'avete trasmesso per mezzo del giovane Dunois, che quella signora voleva anche assistere all'arresto della bambina, la colpevole è nelle nostre mani.

Al nome del monello Blum trasalì.

— Ah! è quel briccone che.....

— Un buon ragazzo, signor Blum..... dei cui servizi dovete veramente essergli grato.....

Blum comprese.

— Sì, — disse, — infatti desidero ringraziarlo!....

Fra le sue labbra sottili i denti neri, aguzzi, apparivano, come pronti a mordere.

Si sentiva perduto..... Pel momento pareva non volessero incriminarlo in quel maledetto affare.... Ma la sua vita sarebbe senza dubbio scrutata a fondo, e quanto non se ne scoprirebbero!....

Tutto ciò grazie alla infernale astuzia di Alfonso.

— E dire — pensava egli — che un momento ho realmente pensato ad avvertire quel barone (che Belzebù lo confonda con le sue storie di donne!) della trama ordita contro quella fanciulla!.... Sono stato disgraziato. Basta, cediamo alla forza, e, giacchè pare che ci tengano a che sia onesto, siamo onesti!

Il barone ed il suo amico leggevano sul volto del vecchio le impressioni da lui risentite. Ma, ligi alla promessa fatta ad Alfonso, reprimevano la loro indignazione, con calma il nipote del banchiere riprese:

— Ora noi procederemo all'interrogatorio della signora Ida Soleil, poi vi confronteremo con lei. Voi intanto andate a raggiungere gli altri testimoni nella gran sala..... Anche voi, mio caro Gontran..... è preferibile che quella donna ignori ancora la vostra presenza qui! — e, soprattutto, rispettabile Blum, moderate i vostri trasporti..... non rivolgete al giovine Dunois ringraziamenti troppo entusiastici!.....

Blum rispose a quella ingiunzione con una smorfia, e, seguito dal barone, entrò nella camera indicata, dove ebbe del resto la prudenza di rimanersene tranquillo. Seduta su una panca, tra Carlo ed Alfonso, Edmea continuava a singhiozzare; non s'accorse neppure dell'entrata dei due uomini.

La poverina era atterrita. Invano suo fratello ed Alfonso tentarono consolarla. A tutto ciò che le dicevano ella rispondeva col pianto. E la vista del dolore di quell'innocente era così straziante che Blum stesso si sentì commosso e rimpianse di esserne stato la cagione.

Con cortesia, all'entrata di Ida Soleil nel suo ufficio, il giovane segretario s'era inchinato e, col gesto, le aveva indicata una sedia.

— Voi m'avete dichiarato — le disse — d'aver inteso le parole di quella ragazza che ha fatto condur qui..... Potete ripetermele!

Ida aveva bastante immaginazione per inventare subito qualsiasi ignominia; ma per timore di contraddire Blum, ella prese un'aria imbarazzata per rispondere:

— Ripeterle..... Oh! signore, io non oserei mai!

— Ma quelle parole costituiscono veramente un oltraggio ai buoni costumi!

— Chissà in quale ambiente quella poveretta è stata allevata! — rispose con un sospiro *Madame la Ruine*.

— Ragione di più per reagire severamente.... Diritto e dovere ai quali noi non verremo meno, perchè più il castigo sarà grande e migliori ne saranno gli effetti. Vi prego dunque di non cedere alla pietà.... di precisare la vostra deposizione.

— In questo caso, vi dichiaro formalmente, signore, che le parole di quella povera fanciulla costituiscono veramente un gran oltraggio alla morale.... così grave che non saprei dirne di più.

Allora il giovane segretario diede ordine d'introdurre Blum.

— Riconoscete questo signore? — domandò dirigendosi ad Ida.

— Sì, — rispose ella senza esitare — mentre egli parlava con quella ragazza aveva una parrucca e una barba posticcia.... ma posso affermare che lo riconosco.

Enrico Bardonnèche si rivolse verso Blum

— Strana idea — gli disse — che avete avuto e che permetterebbe supposizioni sfavorevoli a vostro riguardo.

Lungi dal supporre la sorpresa che la aspettava, Ida tese la pertica al suo complice.

— Bah! le donne portano bene i posticci.... Perchè gli uomini non farebbero altrettanto, specialmente quando si trovano nella condizione del signore!

Ella indicava il cranio umido e lucente come una palla d'avorio dell'uomo d'affari.

Senza rispondere all'osservazione della *demi-mondaine*, il giovane segretario le tese una penna.

— Volete firmare la vostra deposizione, signora!

— Volentieri!

E con mano ferma ella scrisse sul foglio che le presentavano: « *Ida de Sarmenes* », nome che ella s'era dato dalla sua prima entrata nel mondo della galanteria, ma sotto al quale ella era totalmente sconosciuta.

Enrico Bardonnèche fece firmare la stessa deposizione a Lucia, la quale aveva affermato d'aver udito anch'essa tutto quanto aveva udito la sua padrona, e poscia uscì nella sala, dove Edmea continuava a piangere, a disperarsi.

— Venite, signorina! — disse egli, invitandola a seguirlo.

Tremante, la povera fanciulla s'appressò e giungendo le mani:

— Signore! — esclamò, — per pietà, credetemi!.... Vi giuro che non ho detto nulla a quell'uomo che possa giustificare la sua collera e le sue accuse!

— Lo so! — disse Bardonnèche, chinandosi verso di lei.

E designando il barone, che la poveretta non aveva ancora veduto, poi Alfonso, soggiunse:

*(Continua)*



Estrazione 31 dicembre 1905

# Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in L. 5,395,650
ossia

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 premio | da L. | 125,000 - | L. 125,000 |
| 1 premio | » | 100,000 - | » 100,000 |
| 2 premi | » | 50,000 - | » 100,000 |
| 1 premio | » | 40,000 - | » 40,000 |
| 7 premi | » | 25,000 - | » 175,000 |
| 14 premi | » | 20,000 - | » 280,000 |
| 43 premi | » | 15,000 - | » 645,000 |
| 40 premi | » | 10,000 - | » 400,000 |
| 39 premi | » | 5,000 - | » 195,000 |
| 402 premi | » | 1,000 - | » 402,000 |
| 482 premi | » | 500 - | » 241,000 |
| 1 premio | » | 325 - | » 325 |
| 2 premi | » | 120 - | » 240 |
| 2915 premi | » | 100 - | » 291,500 |
| 2890 premi | » | 50 - | » 144,500 |
| 30200 obblig. | » | 20 - | » 604,000 |
| 25000 » | » | 21 - | » 525,000 |
| 80000 » | » | 22 - | » 1,760,000 |
| 88000 » | » | 23 - | » 2,024,000 |
| 10000 » | » | 24 - | » 240,000 |
| 9706 » | » | 25 - | » 242,650 |
| 249746 premi e rimborsi per | | | L. 8,535,215 |

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate, con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi **senza alcuna perdita.**

## IL PRESTITO A PREMI

A FAVORE DELLA

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

E DELLA

Società "Dante Alighieri,,

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla **Banca d'Italia.**

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

**Lire 8,535,215**

perchè il piano di estrazione è così favorevole che **tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.**

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il Bollettino delle estrazioni.

**Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.**

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali. 17790

Estrazione 31 Dicembre 1905



CITTÀ DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Alle ore 11 del 29 dicembre corrente si procederà, avanti il Sindaco, col metodo dei partiti segreti, ad unico pubblico incanto per l'appalto riunito dei diritti di occupazione degli spalti pubblici ad uso del piccolo commercio, del mercato dei cereali, del mercato della frutta, del mercato a San Marco e del diritto di peso sui commestibili, durante un quinquennio dal 1° gennaio 1906, a favore di chi farà la miglior offerta in aumento del prezzo di L. 18.000 annue, purchè sia stato raggiunto il limite minimo stabilito nella scheda del Sindaco.

I capitoli d'appalto sono visibili nella Segreteria comunale.

Il deposito d'asta e per le spese di contratto è di L. 4400.

*Vercelli, 19 dicembre 1905.*

*Il Segretario:* Avv. BRUSCHETTI.

22363

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Beneficenza e Credito

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso *per esami* a cinque posti di ufficiale di scrittura di 3ª classe da conferirsi a mano a mano che si faranno posti vacanti, con lo stipendio di L. 1500 annue, nette.

Età non inferiore ai 18, nè superiore ai 26 anni.

Attestato di licenza di scuola normale o ginnasiale, o attestato di promozione alla 1ª classe dell'Istituto tecnico od altro titolo di studio ritenuto equivalente o superiore dall'Amministrazione. Documenti d'uso.

Gli esami avranno principio il 5 febbraio 1906.

Le domande d'ammissione, in carta bollata da L. 0,60, dovranno essere presentate non più tardi delle ore 16 del giorno 13 gennaio 1906 alla Segreteria dell'Istituto (via Monte di Pietà, n. 32), ove i concorrenti potranno inoltre rivolgersi per ogni ulteriore informazione.

*Torino, 20 dicembre 1905.*

22195 L'AMMINISTRAZIONE.

Comune di Frugarolo

Appalto Dazio

Alle ore 10 del 29 corrente mese, nella Sala comunale, si procederà, col metodo delle schede segrete, all'incanto unico definitivo per l'appalto del Dazio comunale ... pel quinquennio 1906-1910.

Base dell'asta L. 9000. Deposito provvisorio L. 1000. Cauzione il canone d'una intera annata. Capitolato visibile nella Segreteria comunale. c22307

*Frugarolo, 21 dicembre 1905.*

IL SINDACO.

FERRIERA DI BUTTIGLIERA ALTA ED AVIGLIANA

già VANDEL e C.

Anonima con Sede in Buttigliera Alta

Capitale versato L. 2.250.000

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno ... alle ore ..., in Torino ... presso la Camera di Commercio, via Ospedale, 28, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

... 

Il deposito delle azioni dovrà farsi ... presso le Banche Fratelli Ceriana e Gio. Denis e C. in Torino, non più tardi del giorno cinque gennaio 1906. c22242

*Torino, 19 dicembre 1905.*

22192 Il Consiglio d'Amministrazione.